

VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE**Ente Mittente** PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**Tipologia** Catalogo Documenti/ATTI
DIRIGENZIALI/DETERMINAZIONI
DIRIGENZIALI**Oggetto** VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP,
AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA
LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA
VARIANTE GENERALE DI PGT IN
ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE
31/2014 DEL COMUNE DI MEDA, ADOTTATA
CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 21 DEL 03/07/2025.
ESPRESSONE DEL PARERE
(ATTI_DIRIG/2025/3413/21-11-2025)**N.Reg** 2931/2025**In Pubblicazione** dal **21-11-2025** al **06-12-2025**

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Determinazione Dirigenziale

Raccolta generale n. 3413 del 21-11-2025

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 31/2014 DEL COMUNE DI MEDA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 21 DEL 03/07/2025. ESPRESSIONE DEL PARERE

Decreto di nomina n. 18 del 30/05/2024 ad oggetto: “Conferimento incarico dirigenziale all’Ing. Fabio Fabbri, quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente” e i successivi Decreti di aggiornamento n. 29 del 31/12/2024 e n. 12 del 02/09/2025

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell’ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all’assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall’entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell’art.18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l’accertamento dell’idoneità dell’atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell’esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio,

che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);

- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, “Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023.
- decreto Deliberativo Presidenziale n.67 del 14/04/2025 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). modifica ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in esecuzione degli impegni assunti dalla provincia con protocollo d'intesa per la rilocalizzazione di attività industriale dal comune di Macherio al comune di Biassono. Approvazione” (Burl Sac n. 20 del 14/05/2025);
- decreto Deliberativo del Presidente n.135 del 09/10/2025 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). modifica ai sensi dell'art.3.3 delle norme del Ptcp in comune di Veduggio con Colzano. Approvazione” (Burl-Sac n.45 del 5 novembre 2025)

con Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 è stato avviato il procedimento di variante del Ptcp per revisioni, aggiornamenti e adempimenti e alla correlata procedura di VAS.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

1. Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12,“ le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”;
2. Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, “Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR”;

il Consiglio Comunale del Comune di Meda ha adottato, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 03/07/2025, la variante generale del PGT in adeguamento alla LR 31/2014;

I temi centrali affrontati dal Pgt adottato riguardano: adeguamento alle innovazioni legislative; rilettura della qualità del territorio medese, in particolare del rapporto tra agglomerato urbano e aree

agricole e naturali; revisione delle modalità di intervento sull’edificato; nuova definizione della strategia di qualificazione dell’ambiente urbano a partire da obiettivi di adattamento al cambiamento climatico, riduzione dei consumi di energia, reinserimento di elementi di naturalità nell’edificato. Sono inoltre definiti quattro pilastri su cui si fonda il Pgt:

1. la conferma degli obiettivi e del disegno strategico del Documento di Piano 2016
2. la soppressione di tutti gli Ambiti di Trasformazione, non più utili a orientare gli interventi di recupero di aree già edificate
3. la definizione di una politica articolata per la rigenerazione urbana e territoriale
4. la scelta di un numero limitato di progetti prioritari di qualificazione urbana ed ecologica ambientale da connettere alle trasformazioni urbanistico edilizie;

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Meda è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 28 del 15/10/2016, n. 29 del 25/10/2016, n. 30 del 27/10/2016, n. 31 del 28/10/2016 e n. 32 del 03/11/2016; efficace dal 11/01/2017 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. e successive varianti;

I termini di validità del Documento di Piano sono scaduti, ai sensi dell’art. 8.4 della LR 12/2005;

il Comune di Meda, con Deliberazione di Giunta Comunale n.260 del 21/11/2022 ha avviato procedimento di Variante generale di Pgt e, con Deliberazione di Giunta Comunale n.23 del 23/02/2023, ha avviato la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica);

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS della variante generale del Pgt del Comune di Meda: in sede di prima conferenza svoltasi in data 28/04/2023, con nota del 21/04/2023 (prot. prov. n. 19290); in sede di seconda conferenza svoltasi in data 26/05/2025, con nota del 26/05/2025 (prot. prov. n. 13167);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato del 27/06/2025;

il Comune di Meda con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 3/07/2025 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Meda, ai sensi dell’art.13 comma 5 della LR 12/2005, con nota del 27/07/2025 (prot. prov. n. 39826), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 04/08/2025 (prot. prov. n. 41402);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Meda in data 16/10/2025;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell’ambito del procedimento, ha predisposto la Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l’espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell’art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Meda, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 03/07/2025, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l’integrazione PTR (efficace

dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è coerente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

legge 7/04/2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” e s.m.i.;

l’art.107 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 s.m.i. “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

gli artt. 35 e 37 dello “Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, modifiche e integrazioni” adottato con atto dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 26/09/2024;

l’art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”;

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “Legge per il governo del territorio” e s.m.i.;

l’art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall’art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

4. PRECEDENTI

A riferimento per l’assunzione dell’atto in oggetto si assumono:

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 165 del 20/11/2025, ad oggetto “Valutazione di compatibilità al Ptcp, ai sensi dell’art. 13 comma 5 della legge regionale 12/2005, della variante generale di Pgt in adeguamento alla lr 31/2014 del comune di Meda, adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 21 del 03/07/2025: presa d’atto”;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, “Approvazione Piano Territoriale Regionale” e relativi allegati e successivi aggiornamenti;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l’“Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo” efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell’avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopracitata deliberazione consiliare, da cui decorre l’efficacia del PTCP;

gli elaborati costitutivi del Ptcp vigenti alla data odierna, in ultimo modificati in esito al Decreto deliberativo del Presidente n.135 del 09/10/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp ai sensi dell’art.3.3 delle norme del Ptcp in Comune di Veduggio con Colzano (Burl-Sac n.45 del 5 novembre 2025);

il Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 con il quale è stato dato avvio al procedimento di variante del Ptcp per revisioni, aggiornamenti e adempimenti e alla correlata procedura di VAS;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 28 del 20/2/2025 ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2025-2027. Approvazione”;

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 59 del 18/04/2024, ad oggetto “Macrostruttura e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione.”, aggiornato con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 173 del 5/12/2024 e Decreto Deliberativo Presidenziale n. 40 del 12/03/2025;

DETERMINA

1. **DI** esprimere, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12, valutazione di compatibilità condizionata al recepimento di quanto specificato nell'allegata Relazione istruttoria, parte integrante del presente atto, riguardante gli atti della variante generale di PGT del Comune di Meda, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
2. **DI** comunicare al Comune di Meda, così come indicato nel DDP 165 del 20/11/2025 l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente;
3. **DI** richiedere al Comune di Meda la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT;
4. **DI** pubblicare il presente provvedimento nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente - D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art.41 del D.lgs. 104/2010 ricorso giurisdizionale al T.A.R. e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e ss. del D.P.R. n.1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Responsabile del procedimento: Laura Brioschi

Allegato: Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Meda, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 03/07/2025

IL DIRETTORE
ARCH. EMANUELE POLITO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

 PROVINCIA MONZA BRIANZA	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
---	--	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale del PGT
del Comune di Meda, ai sensi della L.R. 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT.....	2
3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	3
3.1. Struttura socio-economica.....	4
3.2. Uso del suolo e sistema insediativo	5
3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt	5
3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt	6
3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014.....	8
3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	10
3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	11
3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	12
3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	14
3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	14
3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo.....	14
3.3.5. Rete della mobilità sostenibile e PUMS provinciale	15
3.4. Sistema paesaggistico ambientale.....	15
3.4.2. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)	16
3.4.3. Rete Ecologica Comunale	19
3.4.4. Parchi e aree protette	19
3.4.5. Ambiti di interesse provinciale (AIP)	20
3.4.6. Viabilità d'interesse paesaggistico	20
3.4.7. Componenti vegetali	21
3.4.8. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	21
3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	22
3.6. Difesa del suolo	23
3.6.1. Assetto idrogeologico.....	24
3.6.2. Sistema delle acque sotterranee	27
3.6.3. Sistema delle acque superficiali	28
3.6.4. Elementi geomorfologici	29
3.7. CONCLUSIONE	30
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	34

Comune di Meda

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con delibere di Consiglio Comunale n.28 del 15/10/2016, n.29 del 25/10/2016, n.30 del 27/10/2016, n.31 del 28/10/2016 e n. 32 del 3/11/2016, efficace dal 11/01/2017 (pubblicazione BURL) e successive varianti. Documento di piano decaduto.
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale di Pgt in adeguamento alla Lr31/2014, adottata con delibera di Consiglio Comunale n.21 del 3/07/2025:
 - procedura di VAS: I conferenza di VAS svoltasi in data 28/04/2023 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB19290 del 21/04/2023); II Conferenza di VAS svoltasi in data 26/05/2025 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB13167 del 26/05/2025); parere motivato del 27/06/2025;
 - istanza di valutazione di compatibilità al Ptcp: prot. MB 39826 del 27/07/2025;
 - avvio del procedimento: prot. MB 41402 del 04/08/2025;
 - incontro istruttorio: 16/10/2025.

1. PREMESSA

Ai sensi della LR n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Ptcp. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza:

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, ha approvato il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia;
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019) e, con atti diversi, anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate);
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della Lr31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022);
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, ha approvato la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità (efficace dal 23/08/2023 in esito a pubblicazione su Burl-Sac n.34).

Si evidenzia che la valutazione provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp, anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

In Relazione del Documento di Piano (DP.03, pp.1-2) sono elencati i **temi centrali** affrontati dal Pgt adottato: adeguamento alle innovazioni legislative; rilettura della qualità del territorio medesimo, in particolare del rapporto tra agglomerato urbano e aree agricole e naturali; revisione delle modalità di intervento sull'edificato; nuova definizione della strategia di qualificazione dell'ambiente urbano a partire da obiettivi di adattamento al cambiamento climatico, riduzione

dei consumi di energia, reinserimento di elementi di naturalità nell’edificato.

Sono inoltre definiti **quattro pilastri** su cui è organizzato il nuovo Documento di Piano (DP.03, pp.13-14):

1. la conferma degli obiettivi e del disegno strategico del Documento di Piano 2016
2. la soppressione di tutti gli Ambiti di Trasformazione, non più utili a orientare gli interventi di recupero di aree già edificate
3. la definizione di una politica articolata per la rigenerazione urbana e territoriale
4. la scelta di un numero limitato di progetti prioritari di qualificazione urbana ed ecologica ambientale da connettere alle trasformazioni urbanistico edilizie.

Il Documento di piano adottato richiama e conserva gli obiettivi del piano vigente (*“in larga parte ancora da conseguire”*) aggiornandone la visione strategica (vd. anche DP.01) tenuto anche conto del “masterplan Strategico paesaggistico ambientale” redatto dal Comune di Meda nel 2022.

Una sintesi della strategia generale è proposta in DP.03 (p.15) dove, al motto di “Un piano per una città produttiva, attraente, inclusiva, salubre e ricca di verde”, sono messi in rapporto obiettivi, indirizzi operativi e azioni.

Gli obiettivi risultano complessivamente ben sviluppati e coerenti con gli obiettivi del Piano provinciale.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che, ai sensi dell’art.5 comma 2 delle Norme del Ptcp *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, è opportuno ricordare l’importanza dell’analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico del vigente Ptcp. Ciò al fine della costruzione di un quadro d’insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. In merito si richiama che *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

Si rileva che:

- la variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento. La variante ha inoltre tenuto conto delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica e assetto idrogeologico, e in materia di zonizzazione sismica;
- il territorio comunale è in parte ricompreso nel Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea (LR 31 del 20/08/1976; LR 39/2017); è inoltre ricompreso nel Parco naturale Bosco delle querce (LR 21/2005). Ai sensi dell’art.4 comma 7 delle Norme di Ptcp ed in applicazione dell’art.15 comma 7 della LR 12/2005, fermi restando i casi di prevalenza del Ptcp di cui all’art.18 della medesima legge, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, intendendosi i relativi strumenti di pianificazione totalmente recepiti nel Ptcp medesimo.

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

In Relazione del Documento di Piano (DP.03) è offerta una sintetica restituzione dell’evoluzione del quadro sociale ed economico.

Con riferimento alla componente demografica si evidenzia che la popolazione residenti raggiunge il suo massimo storico nel 2017 e rimane pressoché stabile (23.388 ab. nel 2023). In questo quadro si sottolinea come la tenuta sia dovuta ai flussi migratori, a fronte di un saldo naturale negativo. In calo risulta l’immigrazione da altri stati. Interessante, inoltre, la considerazione relativa al fenomeno dell’avvicendamento della popolazione residente (“circa un terso degli attuali cittadini medesi risiede nel Comune da non più di un decennio”). Non sono fornite informazioni relativamente al numero medio dei componenti il nucleo familiare, né sulla dimensione media delle abitazioni.

Ancora più scarna la restituzione del quadro economico caratterizzante il territorio di Meda, imputata alla “rarefazione” delle rilevazioni statistiche. Dall’andamento rilevato per la Provincia dalla Camera di Commercio nel 2022, è proposta la lettura di “una situazione di contenuta vivacità delle attività manifatturiere”.

Risultano assenti analisi/valutazioni relative al sistema del commercio-vendita al dettaglio.

Complessivamente la Relazione conclude che non è ipotizzabile un incremento della domanda di nuovi alloggi (fatta eccezione per quelli a basso costo), né di nuove sedi produttive.

In relazione alla qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, la variante in esame non contiene alcun approfondimento circa la compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e ambientale-paesaggistico, così come previsto all’art.43.4 delle Norme di Ptcp.

Per le attività di produzione di beni e servizi, la variante in esame, differentemente dalle scelte operate dal vigente Pgt, opta per indirizzi volti a promuovere la multifunzionalità delle sedi produttive rilevando che la partizione in sottoclassi operata dal vigente Piano delle Regole sia risultata indifferente rispetto alla dinamica insediativa delle diverse attività, comprese le attività commerciali.

Relativamente alla presenza di aree dismesse, il tema è trattato in Relazione del Piano delle regole (RP04, pp.9-11) nell’ambito della strategia della rigenerazione urbana (vd. successivo paragrafo 3.2.2) e lo stato delle dismissioni rappresentato in Carta delle aree e degli immobili dismessi (RA.02) sulla base di un censimento operato dagli Uffici Comunali nei primi mesi del 2024. Nel merito si segnala che la Carta RA.02 individua un’unica voce di legenda (Immobili dismessi) e contiene una nota (“N.B. Nel territorio comunale **non sono presenti aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate**”) che evidenzia parziale contraddizione con i contenuti della richiamata Relazione (RP04), che, a p.11, si riferisce ad “aree”.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuale verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”, come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione ed è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni “residenziale” e “altro”, l’equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità (in termini assoluti) che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

Le indicazioni sulla modalità per stimare il fabbisogno sono specificate dai Criteri Integrazione PTR che, per quanto abitativo, richiedono di esplicitare sia la domanda (stime di popolazione in cerca di abitazione e gli standard qualitativi e dimensionali - spazio minimo per occupante); sia l’offerta, intesa come la quantità e qualità dello stock esistente (considerando anche la quota in attuazione e quella che invece sarà necessario riqualificare).

Il Pgt in esame non propone alcuna stima dei fabbisogni. Come richiamato al precedente paragrafo 3.1, sulla base di base di quanto restituito in merito a curva demografica ed evoluzione delle attività lavorative, valuta non ipotizzabile un incremento della domanda di nuovi alloggi (fatta eccezione per quelli a basso costo), né di nuove sedi produttive.

Dimensionamento per la funzione residenziale. Il dimensionamento di piano è correlato a due differenti indici territoriali (minimo e massimo) che, per una superficie territoriale complessiva pari a 58.700mq, comportano una SL residenziale minima pari a 13.306mq e una SL residenziale massima pari a 31.875mq. In rapporto alla SL messa a disposizione dalle previsioni di piano, è stimato il numero – minimo e massimo – degli abitanti insediabili attribuendo il valore medio di 50mq di SL per abitante (la forbice è tra 267 e 638 abitanti). Nessun riferimento in merito alla domanda abitativa e al rapporto tra dimensione media delle famiglie ed evoluzione degli standard abitativi.

In Relazione di piano (DP.03 pp.20-21) si evidenzia che “l’incremento di popolazione residente realizzabile con la **completa attuazione del piano** risulterebbe di circa **630 abitanti** (+2,5% dei 23.500 residenti al 1 gennaio 2024). L’ipotesi sostenuta è che i nuovi residenti siano stimabili in **n.450**, ovvero a metà tra il minimo e il massimo insediabile.

L’argomento è ripreso al paragrafo 7.2 della Relazione del Piano delle regole (RP.04, p.16) dove si aggiunge che non è possibile istituire una correlazione diretta fra “fabbisogno endogeno” di abitazioni e la capacità edificatoria residenziale prevista dal Pgt, stimata come destinata ad accogliere circa 500 nuovi residenti (+2% dei residenti al 1 gennaio 2024).

Dimensionamento per la funzione “altro”. In Relazione di piano (DP.03 p.21) si evidenzia che il Documento di Piano adottato individua un’unica nuova previsione a funzione propriamente

manifatturiera (area in via Busnelli ricompresa nell'ambito ART 1, urbanizzata allo stato di fatto) per una SL pari a circa 20.000mq. Ad essa si aggiungono, a funzione produttiva e commerciale, aree residue di piani attuativi vigenti (14.242mq) e ulteriori 2.450mq da Piano delle regole.

3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt

Previsioni del documento di piano

La Relazione di Piano (DP03, pagg. 10 e 11) restituisce lo stato di attuazione del Pgt vigente dal 11 gennaio 2017. Dei n.6 Ambiti di Trasformazione previsti, unicamente n.2 sono interessati da Piani Attuativi vigenti (AT1 e AT3) e i restanti n.4 risultano inattuati. Oltre allo stato di attuazione delle previsioni del Documento di piano, viene riportato anche lo stato di attuazione delle previsioni del Piano delle regole assoggettate a pianificazione attuativa.

Il Documento di piano adottato non prevede alcun ambito di trasformazione (al netto delle riduzioni operate ai sensi della LR 31/2014, l'AT a destinazione produttiva denominato AC2 del Pgt vigente al 2014 è riconvertito dalla variante adottata in previsione residenziale nel Piano delle regole); i contenuti strategici dello stesso riguardano prioritariamente la definizione di una politica articolata per la rigenerazione urbana e territoriale (art.4 dei Criteri tecnici per l'attuazione, DP04). Nello specifico la rigenerazione è distribuita sull'intero territorio comunale e ricondotta dal Ddp a 4 livelli operativi:

- Livello 1 – qualifica come area di rigenerazione il Nucleo di antica formazione. La disciplina d'intervento è demandata al Piano delle regole (art.12 delle Nta del Pdr – RP05);
- Livello 2 – riguarda gli Ambiti di rigenerazione territoriale (ART) e Ambiti di rigenerazione urbana (ARU). Tali ambiti sono individuati in Tav.DP01 e disciplinati dal Documento di Piano (Artt.5 e 6 in DP04 e Allegato A);
- Livello 3 – riguarda i Comparti di rigenerazione urbana (CRU). Tali ambiti sono individuati in Tav.DP01 e la disciplina demandata al Piano delle Regole. Nello specifico, l'art.4.1 dei Criteri tecnici per l'attuazione (DP.04) rimanda all'art.14bis) delle Nta del Piano delle regole (RP05), ma in tale elaborato adottato non è presente alcun art.14bis e che, pertanto, i Cru non risultano disciplinati;
- Livello 4 – riguarda i singoli edifici e complessi edilizi da recuperare, la cui individuazione è demandata al Piano delle regole e normata dallo stesso all'art.15 delle Nta (RP.05). L'art.15 dà facoltà di proporre l'individuazione di ulteriori ambiti, a condizione che gli immobili risultino inutilizzati da almeno 3 anni. Si segnala che il Piano delle regole, differentemente da quanto enunciato dal Documento di piano (art.4.1) non individua i singoli edifici e complessi edilizi da recuperare.

Il Pgt non individua aree di rigenerazione di interesse strategico ai sensi dell'art.47.4bis delle Norme del Ptcp.

Ai sensi dell'art.8.2.e quinques) della LR 12/2005 il Documento di piano “individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, prevedendo specifiche modalità di intervento e adeguate misure di incentivazione (vd. anche art.47 delle Norme del Ptcp). In Tav.DP01 sono individuati come ambiti di rigenerazione unicamente i livelli 2 (Art e Aru) e 3 (Cru). Si ritiene che in legenda (immagine a sinistra) sia introdotta specifica voce per le aree di rigenerazione che dettagli i differenti livelli.

È necessario:

- introdurre specifica voce di legenda in carta DP.01 per le aree di rigenerazione che dettagli almeno i livelli 2 e 3, corrispondenti agli ambiti ART, agli ARU e ai CRU (già individuati in cartografia) e valutare l'opportunità di dettagliare anche il livello 1 (Nucleo di antica formazione);

- integrare le Nta del Piano delle regole (RP05) con disciplina dedicata ai Cru, considerato che il Documento di Piano richiama un articolo non presente in tale documento (art.14bis).

Sempre all'art.4 del Documento di piano (DP.04) sono specificati gli strumenti di incentivazione alla rigenerazione. In particolare, si evidenzia che è prevista l'applicazione del principio dell'indifferenza funzionale. A titolo collaborativo si segnala che all'art.4.2 manca (se correttamente interpretato) la parola "indifferenza".

Si ritiene necessario:

specificare, con riferimento all'indifferenza funzionale, l'esclusione della logistica di rilevanza sovra comunale, come definita dalla LR 15/2024.

Gli Ambiti di Rigenerazione Territoriale e Urbana

Il Documento di piano in esame individua (DP.01) n.2 Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART) e n.2 Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) “*distinguendoli in base alla dimensione, alla collocazione ed alla complessità dell'intervento di rigenerazione prefigurato*” (DP.03 p.16).

Complessivamente la superficie territoriale del Comune di Meda interessata da ART e ARU è pari a 118.700mq.

Differentemente da quanto descritto in Relazione (DP.03 p.16), a ciascuno dei 4 ambiti è dedicata una scheda normativa (Allegato A al DP.04 Criteri tecnici per l'attuazione) che definisce: stato attuale e previsioni urbanistiche; obiettivi d'intervento; destinazioni d'uso; capacità edificatoria; prescrizioni per la pianificazione attuativa.

ART 1. L'Ambito di rigenerazione territoriale ART1 è costituito da due compatti distinti e non contigui.

Il comparto maggiore (57.500mq di ST) è situato nel Parco regionale e corrisponde ad area interessata dalla ex Fornace Ceppi, ormai in rovina. L'area è descritta come *in gran parte* inedificata, tuttavia in Carta del consumo di suolo è interamente ricompresa nel suolo agricolo naturale. Il Pgt promuove il riuso degli immobili abbandonati mediante interventi che valorizzino il patrimonio di archeologia industriale, la realizzazione di attrezzature per la valorizzazione del Parco, la riqualificazione della vegetazione esistente per migliorarne qualità e fruibilità. La rigenerazione dell'ex Fornace Ceppi rappresenta uno dei principali obiettivi del Pgt, come rappresentato in Carta delle strategie (DP.01).

La precisazione del mix funzionale insediabile è rimandata alla fase negoziale, fermi restando i contenuti definiti dal piano di settore Fornaci del Parco delle Groane, tra i quali l'insediamento del nuovo campo sportivo.

Il secondo comparto (24.000mq di ST) interessa l'area dello Stadio comunale (di cui si prevede il trasferimento) ed è interamente urbanizzato allo stato di fatto. Per tale comparto l'obiettivo d'intervento è “consentire lo sviluppo di attività produttiva di valore strategico”.

È necessario

- individuare in Carta del consumo di suolo la/le porzioni della ex Fornace Ceppi eventualmente rientranti nella macrocategoria della “Superficie urbanizzata” e quelle eventualmente rientranti nella macrocategoria della “Superficie urbanizzabile”.

ART 2. L'Ambito di rigenerazione territoriale ART2 (21.700mq di ST) è interamente individuato su suolo libero e affacciato, a ovest, su un bosco cresciuto su area di proprietà comunale. Tale condizione appare contraddittoria rispetto all'individuazione dell'Ambito tra quelli di rigenerazione, ciò tenuto in particolare conto che – ai sensi dell'art.2.1.ebis della LR 31/2014 – è da intendersi con rigenerazione territoriale “l'insieme coordinato di azioni, generalmente con ricadute sovralocali, finalizzate alla risoluzione di situazioni di degrado urbanistico,

infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale che mira in particolare a salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e a migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio, nonché dei manufatti agrari rurali tradizionali, per prevenire conseguenze negative per la salute umana, gli ecosistemi e le risorse naturali”.

Circa 12.000mq sono prescritti da sistemare a bosco e cedere o asservire a favore del Comune; non è invece specificata la quota di superficie urbanizzabile.

È necessario

- supportare le ragioni per cui l'Ambito ATR2, interamente su superficie libera allo stato di fatto, sia individuato quale intervento di “rigenerazione territoriale” (come definita dalla LR 31/2014) o ricondurre la previsione ad Ambito di trasformazione;
- specificare per l'Ambito ATR2 la quota di superficie urbanizzabile, corrispondente a quanto individuato in Carta del consumo di suolo

ARU 1. L'Ambito di rigenerazione urbana ARU1 (11.200mq di ST) insiste interamente su superficie urbanizzata occupata da edifici residenziali e da una ex fonderia e presenta fenomeni di degrado e rovina. L'Ambito partecipa all'obiettivo di rinaturalizzazione dell'asta del Tarò e alla realizzazione di percorso lungo le sponde del torrente.

ARU 2. L'Ambito di rigenerazione urbana ARU 2 (4.400mq di ST) insiste interamente su superficie urbanizzata occupata in gran parte da edifici produttivi dismessi. L'Ambito concorre all'obiettivo di riqualificazione delle sponde del Tarò e alla realizzazione di percorso lungo le sponde del torrente.

I Comparti di rigenerazione urbana (CRU)

I n.4 CRU individuati dal Documento di piano adottato (DP.01) interessano una superficie territoriale complessiva pari a 14.900mq e sono interamente ricompresi in superficie urbanizzata allo stato di fatto. Come sopra anticipato, per tali ambiti non risulta esplicitata dal Piano delle regole alcuna disciplina attuativa.

È necessario:

- integrare le Nta del Piano delle regole (RP.05) con disciplina dedicata ai Cru, considerato che il Documento di Piano richiama un articolo non presente in tale documento (art.14bis).

La perequazione urbanistica

Il nuovo PGT prevede l'applicazione del meccanismo della perequazione per incrementare la capacità edificatoria assegnata dal piano.

Secondo i Criteri tecnici per l'attuazione (DP.04 p 4), al fine di promuovere la qualificazione e l'estensione del sistema dei servizi e degli spazi pubblici, viene assegnato al Piano dei Servizi il compito di individuare e disciplinare le aree destinate a servizi e spazi pubblici alle quali, in base al principio della perequazione/compensazione, è attribuita una capacità edificatoria pari all'applicazione di un indice $It = 0,15 \text{ mq}/\text{mq}$. Detta capacità edificatoria è generata al momento della cessione gratuita al Comune delle aree ed è realizzabile negli Ambiti di Rigenerazione nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Schede di cui all'Allegato A, nonché nelle aree edificabili individuate dal Piano delle Regole nel rispetto delle condizioni dettate dalle Norme Tecniche di Attuazione di detto Piano.

3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Determinazione delle soglie di riduzione. In tema di riduzione del consumo di suolo, il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Meda nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 2, al quale

è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello “critico” e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 50% per la destinazione residenziale e 45% per le altre destinazioni.

Nella Relazione del Documento di Piano ed in quella del Piano delle Regole, viene riportata la soglia di riduzione di consumo di suolo assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e vengono calcolate le variabili di adattamento (punti massimi di maggiorazione o riduzione): Comune Polo di II livello (0), incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale (0), classe di potenziale di rigenerazione (0), classe di criticità del sistema della mobilità (+2), caratteristiche paesaggistica ambientali (-2), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS in rapporto alla ST (0). Complessivamente le variabili computano 0 (zero).

Considerato che, non sono previsti incrementi/riduzioni di punti percentuali della soglia di riduzione del consumo di suolo, nella tabella contenuta in Relazione del Piano delle Regole (pp 14-15) si evince che la percentuale di riduzione computata è pari al 50% per la funzione residenziale ed al 45% per le altre funzioni.

Riduzioni consumo di suolo.

Gli Ambiti di trasformazione su suolo libero vigenti alla soglia del 2014 interessano una superficie pari a 4.005mq per la funzione “residenziale” e pari a 74.524mq (per la funzione “altro”), per un totale pari a 78.529mq.

Il Pgt adottato non dettaglia la superficie complessiva ridotta da previsioni di AT vigenti al 2014; per tale ragione nella tabella a seguire è ricostruito, ai fini della presente istruttoria, il quadro relativo alle riduzioni dovute e alle riduzioni operate.

Previsioni Documento di Piano (AT)	Superficie urbanizzabile 2014	Soglia di riduzione dovuta (incluse variabili di adattamento)		Soglia di riduzione del consumo di suolo operata	
Funzione	mq	%	mq	mq	%
Residenziale	4.005	50	2.003	4.005	100,0
Altro	74.524	45	33.536	55.791	75
TOTALI	78.529		35.538	59.796	76

Erroneamente, come anticipato in sede di contributo di VAS, la percentuale di riduzione dovuta è stata applicata anche ad una previsione del Piano delle regole 2014 (area B). Per tale ragione la superficie urbanizzabile da AT al 2014 risulta essere pari a 78.529mq anziché a 88.100mq (come indicato in RP.04, p.14).

È necessario:

- integrare il paragrafo 7 della Relazione del Piano delle regole (RP.04) e la Carta del consumo di suolo (RP.03) con idonea restituzione delle riduzioni operate rispetto agli AT su suolo libero vigenti al 2014.

Le superfici interessate dalla riduzione del Cds sono prevalentemente ricondotte alla disciplina del Pds, in massima parte tra le “aree da acquisire per nuovi servizi e spazi pubblici”. È necessario specificare che tale qualificazione è ammissibile unicamente vincolando la previsione a servizi a verde pubblico, ovvero a servizi che i Criteri integrazione Ptr includono come compatibili con l’individuazione in Cds tra le superfici agricole e naturali.

Si prescrive di:

- classificare le superfici interessate dalla riduzione del Cds ricondotte alla disciplina del Pds, individuate in tav.SP.01 tra le “Aree da acquisire per nuovi servizi e spazi pubblici”, quali superfici destinate a verde dal Piano dei servizi.

3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

La Carta del consumo di suolo è redatta alla soglia temporale del 2014 (entrata in vigore della LR 31/2014) ed alla soglia temporale della variante di PGT 2025 (RP.03-Carta del consumo di suolo. A titolo collaborativo si segnala che nel cartiglio la tavola è erroneamente attribuita al Piano dei servizi anziché al Piano delle regole).

I contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo, alle differenti soglie, sono stati solo parzialmente ricondotti alle sottoclassi specificate dai Criteri Integrazione PTR (pp.38-45), in particolare per quanto riguarda la “superficie urbanizzabile” e la “superficie agricola o naturale”. L’elaborato non restituisce inoltre tutto quanto indicato all’art.10.1.e bis della LR 12/2005.

È necessario:

Relativamente alla Carta del consumo di suolo (RP.03):

- ricondurre i contenuti di rappresentazione, e di restituzione tabellare, al dettaglio specificato dai Criteri dell’integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all’art.10.1.ebis della LR 12/2005;
- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2025) le specifiche sottoclassi che dettagliano la “superficie urbanizzabile” e la “superficie agricola o naturale”; per quest’ultima macrocategoria è in particolare necessario individuare con idonea voce di legenda le aree corrispondenti a servizi a verde;
- classificare le previsioni di nuove infrastrutture per la mobilità di interesse sovracomunale nella macrocategoria “urbanizzabile” con apposita voce dedicata alle infrastrutture sovracomunali;
- procedere complessivamente alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi, tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

Si rileva che l’area posta all’interno del perimetro dei Parchi Regionali (Groane e Bosco delle querce), in entrambe le soglie temporali, viene interamente ricondotta alla macrocategoria “superficie agricola o naturale”. Nello specifico:

- nel caso del Bosco delle querce, si sovrappongono i retini relativi alla sup. agricola o naturale e alla sup. urbanizzata (infrastrutture sovracomunali) rendendo incomprensibile come sia stata computata all’interno della restituzione del Bilancio ecologico del suolo;
- nel caso del Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea, interamente ricompreso nella sup. agricola o naturale nella Carta del consumo di suolo, risulta totalmente ignorata la presenza al suo interno di tessuti urbanizzati (“zone edificate” nel Ptc del Parco, Tav.DA.03); salvo gli edifici funzionali allo svolgimento dell’attività agricola e residenze connesse (da mantenere in “sup. agricola o naturale”), è necessario procedere alla classificazione dell’intera superficie del Parco attribuendo alla stessa anche le idonee macrocategorie di “sup. urbanizzata” e, nel caso, di “sup. urbanizzabile”. Si evidenzia infatti che la Carta del consumo di suolo (art.10.1.e bis della LR 12/2005), da rappresentare tenuto conto delle indicazioni dei Criteri integrazione Ptr, deve riguardare l’intero territorio comunale.

È necessario:

- eliminare in Carta del consumo di suolo (RP.03) le sovrapposizioni presenti tra le macrocategorie “sup. urbanizzata” e “sup. agricola o naturale”;
- integrare la Carta del consumo di suolo (RP.03) con l’attribuzione anche alle aree interne al Parco Regionale delle Groane delle macrocategorie “superficie urbanizzata” e, nel caso, “superficie urbanizzabile”.

Il Pgt adottato individua la cava di recupero denominata Rg6 dal vigente Piano Provinciale Cave (erroneamente richiamata nel Pgt come Rg12). Nella Carta del consumo di suolo l’area è interamente ricompresa in “superficie urbanizzata” con specifica classificazione “Cava in esercizio”. Considerato che la cava non è interessata da progetti di gestione produttiva approvati (condizione definita dai Criteri integrazione Ptr per l’inclusione della stessa in “superficie urbanizzata”), occorre ricondurre la relativa superficie a “superficie agricola o naturale”. È necessario:

- individuare l’area di Cava Rg6 tra la “superficie agricola o naturale”, in quanto non risulta essere stato approvato alcun progetto di gestione produttiva.

Si evidenzia che, ai sensi dei Criteri integrazione Ptr, possono essere incluse nella macrocategoria “superficie agricola o naturale” anche le aree a servizi a verde; non è contemplata la possibilità di classificare in tal modo giardini e parchi privati.

Si ritiene necessario:

- escludere i parchi e giardini privati dalla “superficie agricola o naturale” o, nel caso, introdurre specifica voce in legenda, a condizione che le norme relative non consentano alcun intervento edificatorio.

Relativamente al Bilancio ecologico del suolo (Bes), il Pgt adottato non vi fa mai riferimento esplicito. Si può assumere che lo stesso sia, seppur in termini minimi, restituito con la tabella contenuta in Carta del consumo di suolo (RP.03) e in Relazione RP.04 (p.15). Tale tabella contiene riferimento alle sole tre macrocategorie “superficie urbanizzata, urbanizzabile, agricola o naturale” alle soglie 2014-2025, senza dettagliare per ciascuna le relative sottoclassi, come individuate dai Criteri integrazione Ptr.

È necessario:

- aggiornare il Bilancio ecologico del suolo (Bes) in coerenza con le indicazioni di integrazione/revisione della Carta del consumo di suolo;
- restituire il Bes dettagliando **almeno** le principali sottoclassi che compongono la macrocategoria “superficie urbanizzabile” (AT su suolo libero/da Piano delle regole o dei servizi) e la macrocategoria “suolo agricolo o naturale” (distinguendo quello corrispondente a verde pubblico da Piano dei servizi);
- restituire il calcolo della Soglia comunale di consumo di suolo (come definita dai Criteri integrazione Ptr) al 2014 e al 2025.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Meda sono presenti alcuni assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, ovvero la SP exSS35 “Milano-Meda” e la SP221 “Meda-conf. Figino”. Risultano, inoltre, presenti viabilità facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario autostradale costituito dalla SP exSS35 “Milano-Meda”;
- un itinerario di secondo livello costituito da Via Cadore e Via Vignazzola (confine con Seregno e Seveso), comprensivo del collegamento in previsione tra le due infrastrutture (tangenziale di Meda, Seveso e Seregno indicato con il n.054 alla Tavola 10 del PTCP);
- un itinerario di terzo livello costituito da Via Cadorna e Viale Brianza;
- un itinerario di terzo livello costituito da Via Presolana (confine con Barlassina), comprensivo della connessione tra la SP118var in Barlassina e la SP152 in Lentate sul Seveso (opera indicata con il n.061 alla Tavola 10 del PTCP).

3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono, il quadro complessivo dell’assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della LR 12/2005 e ss.mm.ii., all’art.2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all’art. 3 della DGR 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, LR 12/2005).

Con riferimento all’art. 86 della LR 6/2010 e alla D.G.R. X/6698 del 09/06/2017, si evidenzia che la Variante Generale in esame affronta in modo parziale il tema degli impianti di distribuzione di carburante, come disciplinato all’Art. 24 “Impianti per la distribuzione del carburante per autotrazione” delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PdR. Tuttavia, tali impianti non vengono individuati negli elaborati cartografici trasmessi: si ricorda che l’individuazione della localizzazione di questo tipo di infrastruttura, sia di nuova previsione che esistente, costituisce un adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale in tutte le zone e sottozone individuate dagli strumenti urbanistici comunali non sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali, monumentali, ecc..

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell’art.40 – “*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale*” delle Norme del PTCP, riguardante la presa d’atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l’individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell’art. 40 delle Norme del PTCP risultano sviluppati solo in parte.

Negli elaborati trasmessi non risulta presente l’assetto della gerarchia della rete stradale di cui alla tavola 12 del PTCP e, in riferimento agli accessi stradali e alle intersezioni, nelle NTA non è

stata predisposta alcuna regolamentazione a riguardo. Occorre, dunque, che il Comune provveda a predisporre un proprio regolamento.

Risulta necessario:

- integrare gli elaborati di PGT adottati come da contenuti minimi indicati all'art.40.4 delle Norme di PTCP, con riguardo sia alla presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale di cui alla Tavola 12 del Ptcp, sia all'individuazione dei corridoi di salvaguardia mancanti nonché alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Dalla verifica degli elaborati di Piano - es. "DA02_Vincoli-Ambientali-e-infrastrutturali" - si rileva che gli stessi riportano il progetto del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo in una versione difforme al progetto definitivo approvato con delibera CIPE n.97 del 6/11/2009, il cui vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità sono stati più volte reiterati e, facendo riferimento alla legenda, non riportano i corridoi di salvaguardia bensì le fasce di rispetto previste dal CdS e relativo Regolamento. Allo stesso modo, sono riportate le fasce di rispetto ferroviario e non il corridoio di salvaguardia relativamente al progetto di potenziamento ferroviario tra Meda e Seveso della linea FNM "Milano-Asso" mentre trova corretta rappresentazione il progetto di potenziamento della linea RFI "Chiasso-Monza" (corridoio di salvaguardia).

Alla luce di quanto prescritto dall'art.41.3 delle Norme del PTCP vigente (con valore prescrittivo e prevalente), il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT, oltre alle opere infrastrutturali, anche i corridoi di salvaguardia apposti ai progetti autostradali (comprensivi di opere connesse, ad esempio il sopraccitato itinerario di secondo livello tra Via Cadore e Via Vignazzola "tangenziale di Meda, Seveso e Seregno" indicato con il n.054 alla Tavola 10 del PTCP) e ferroviari.

Al riguardo, con riferimento all'art.41.4 delle Norme del PTCP vigente, si segnala che l'aggiornamento annuale del PTR relativamente all'approvazione degli obiettivi prioritari di interesse regionale, costituisce, in ogni caso, riferimento prevalente ai fini del recepimento nel PGT degli interventi infrastrutturali per la mobilità. Pertanto, ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis LR 12/2005, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2024, approvato con DCR n. 650 del 26 novembre 2024 (pubblicato sul BURL, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2024).

Si prescrive di:

- individuare, ai sensi dell'art.41.3 delle Norme del Ptcp, sugli elaborati di Pgt i corridoi di salvaguardia degli interventi infrastrutturali stradali e ferroviari (Sistema viabilistico Pedemontano e Nodo di Seveso) e relativa adeguata disciplina.

Infrastrutture su gomma

Il Comune di Meda risulta interessato da interventi sull'assetto della rete stradale così come rappresentato nella tavola "DA02_Vincoli-Ambientali-e-infrastrutturali", coerentemente con la Tavola 10 del PTCP seppur rilevando, come già evidenziato, che le opere relative al progetto del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo non presentano alcun corridoio di salvaguardia.

Infrastrutture su ferro

Il Comune di Meda risulta interessato da interventi sull'assetto della rete ferroviaria così come rappresentato nella tavola “08 DA02_Vincoli-Ambientali-e-infrastrutturali”, in coerenza con la Tavole 11-13 del PTCP seppur rilevando, come già evidenziato, che le opere non presentano, in un caso (Intervento denominato Nodo di Seveso), il necessario corridoio di salvaguardia.

3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A, delle specifiche Linee Guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione non è stato dedicato alcun allegato, non sono stati effettuati rilievi e/o conteggi per la definizione dello stato di fatto, elemento essenziale per una valutazione dell'incremento causato dell'attuazione delle previste trasformazioni urbanistiche. Quanto presentato nel cap.10 dell'elaborato “DP03_Relazione” non risponde ai contenuti minimi essenziali riportati nelle sopracitate Norme del PTCP, limitandosi, per gli ambiti residenziali, ad una valutazione quantitativa dei residenti insediabili e, per i restanti ambiti, ad una valutazione quantitativa delle SL realizzabili.

Pertanto, non ci sono elementi per effettuare una compiuta valutazione di compatibilità relativa ai carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

Risulta necessario:

- integrare la documentazione di PGT con uno specifico studio di traffico rispondente alla metodologia proposta nell'Allegato A del vigente PTCP;
- anche in considerazione dell'indifferenza localizzativa applicata dal Pgt, specificare nelle norme correlate agli ambiti di rigenerazione che le proposte attuative debbano essere supportate da idonee valutazioni sull'impatto viabilistico determinato, anche ai fini di valutare eventuali misure di compensazione.

3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme del PTCP definisce i contenuti minimi necessari per la promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad elevata accessibilità sostenibile.

Negli elaborati trasmessi non risultano recepiti i contenuti minimi sopra richiamati di cui alla tav. 14 del PTCP. Tuttavia, da una verifica autonoma effettuata, risulta che non tutti gli Ambiti di rigenerazione Territoriale (ART) e gli Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) ricadono all'interno delle aree ad accessibilità sostenibile.

Risulta necessario:

integrare la documentazione di PGT rispetto ai contenuti minimi indicati all'art.39 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione della rete del trasporto pubblico e agli ambiti a elevata accessibilità sostenibile.

3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo

L'art.43.3 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale. Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT volti a valutare

la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

La viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo è individuata dal PTCP in tav.15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico”.

Negli elaborati trasmessi non risultano sviluppati i contenuti minimi di cui all'art.43 delle Norme del PTCP.

Risulta necessario:

integrale la documentazione di PGT rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art.43.3 delle Norme di Ptcp.

3.3.5. Rete della mobilità sostenibile e PUMS provinciale

Si riscontra che non è stato preso in considerazione il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), approvato con DCP n. 23 del 4/7/2023.

Con riferimento alla tavola 4 del Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014 (come previsto all'art. 3 della LR n. 7/2009) e che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Meda è interessato da un itinerario di interesse provinciale per il pendolarismo nella porzione est del territorio “ciclovia Milano-Meda”.

Si auspica, in fase di approvazione della variante, una ricerca di coerenza con le previsioni del redigendo aggiornamento al PSMC (già approvato con DDP n.31 del 14/10/2025).

3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, art.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

3.4.2.Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il territorio comunale di Meda è interessato dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) - individuata, con valenza anche di rete ecologica, dal Ptcp in Tavola 6a e normata all'articolo 31 delle Norme del piano. La RV è una componente fondamentale dei sistemi di tutela paesaggistica del piano provinciale. All'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica (esterna ai parchi regionali) non possono essere realizzate opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 (aree agricole) nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP, e perduranti, e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile.

Il Pgt adottato individua nell'elaborato DA.03 i “Vincoli della pianificazione sovracomunale”; nella immagine a sinistra della tavola, a titolo di *Disposizioni prescrittive e prevalenti* del Ptcp, sono confusamente rappresentate individuazioni in parte corrispondenti i contenuti degli elaborati di Ptcp (quali gli AIP-Ambiti di interesse provinciale), in parte difformi (senza che siano evidenziate proposte di rettifica/precisazioni ai sensi degli art.7.3, per gli AAS-Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, e 31.4.a, per la RV-Rete verde di ricomposizione paesaggistica), in altri casi ancora (orli di terrazzo) coerenti con l'individuazione proposta dal Ptcp, ma difformi rispetto alla proposta di migliore individuazione effettuata nella Componente geologica.

La RV del Ptcp è inoltre individuata dal Piano dei Servizi in Tav. “Carta della rete ecologica comunale (SP.02)”. Le due individuazioni della RV provinciale nel Pgt (in DA.03 e in SP.02) sono differenti tra loro.

Probabilmente tali discrepanze derivano, in parte, da quanto indicato dalla Provincia di Monza e della Brianza nell'ambito di proprio contributo alla Vas che mirava ad evidenziare che il Pgt 2016 ha operato migliore individuazione alla scala comunale della RV provinciale, come previsto all'art.31.4.a delle Norme di Ptcp, e che tale individuazione, come per le rettifiche apportate all'individuazione degli AAS, potesse essere confermata. Ciò ha comportato la trasformazione del senso originario dell'elaborato messo a disposizione in VAS (riportare i contenuti del Ptcp come rappresentati nelle tavole del piano provinciale) generando una rappresentazione di contenuti che non corrispondono più né agli elaborati di Ptcp, né a quanto rappresentato negli elaborati progettuali del Pgt adottato (es. la RV in SP.02).

Fatto salvo quanto di seguito segnalato, si ritiene opportuno modificare il titolo assegnato all'immagine a sinistra in DA.03 da “Disposizioni prescrittive del PTCP” a “Disposizioni prescrittive del PTCP come recepite nel PGT”, facendo in modo che le rappresentazioni in tale elaborato non siano difformi dalle individuazioni rappresentate negli elaborati progettuali di Pgt.

Tuttavia, da migliori approfondimenti istruttori svolti, con riferimento alla RV si segnala quanto segue:

- il Comune di Meda, in sede di Variante di Pgt 2016, aveva proposto rettifiche/miglioramenti all'individuazione della RV ai sensi dell'Art.31.4.a delle Norme di Ptcp (Aree A in Figura 1). Nella relativa valutazione di compatibilità (trasmessa al Comune di Meda in data 20/09/2016 prot.MB35604) la Provincia, esaminate le ipotesi di modifica, ha ritenuto non ammissibili (per le motivazioni espresse) gli stralci proposti. Tuttavia, in sede di approvazione, il Pgt 2016 non ha provveduto a recepire quanto segnalato. Tali aree non risultano individuate nella RV rappresentata in Tav.DA.03, mentre risultano parzialmente recepite in Tav. SP.02;

- l'area identificata con la lettera B in Figura 1 è ricompresa in RV del Ptcp – oltre che in AAS -, ma (differentemente dal vigente Pgt, che classifica inoltre l'area in zona agricola E1) non risulta individuata in Tav. DA.03 del piano adottato, né come RV, né come AAS e non risulta individuata in Tav.SP.02;
- le aree identificate con la lettera C in Figura 1 sono ricomprese in RV del Ptcp, ma (differentemente dal vigente Pgt, che le classifica tra le aree agricole del Piano delle regole), sono escluse dall'individuazione della RV sia in Tav. DA.03 che in Tav. SP.02. Tali aree sono classificate dal Piano delle regole adottato tra le “B2-Tessuto residenziale delle aree pedecollinari”, in contrasto con le disposizioni prescrittive e prevalenti del Ptcp relative ai “fatti salvi” in RV. Inoltre, in Carta del Consumo di suolo l'area più a ovest è erroneamente ricompresa in entrambe le soglie (2014-2025) tra la “superficie urbanizzata”.

Si prescrive di:

- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) le aree contrassegnate con lettera A in Figura 1 della presente relazione quali parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp, verificare che le previsioni di Pgt attribuite a tali aree rientrino nelle condizioni di “fatto salvo” precise all’art.31.3.a delle Norme del Ptcp e, nel caso, prevedere le misure di mitigazione/compensazione di cui al punto b del medesimo art.31.3;
- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) l'area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione quale parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp;
- individuare in Tav.RP.01 l'area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione tra gli Ambiti agricoli di interesse strategico;
- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) le aree contrassegnate con lettera C in Figura 1 della presente relazione quale parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp e ricondurre: in Tav.RP.01, alle previsioni fatte salve ai sensi dell’art.31.3.a delle Norme del Ptcp; in Carta del consumo di suolo (RP.03) tra la “superficie agricola o naturale”;

È inoltre necessario:

- mettere in coerenza in Carta del consumo di suolo (RP.03) la classificazione delle aree identificate con le lettere A B C in figura 1 della presente relazione.

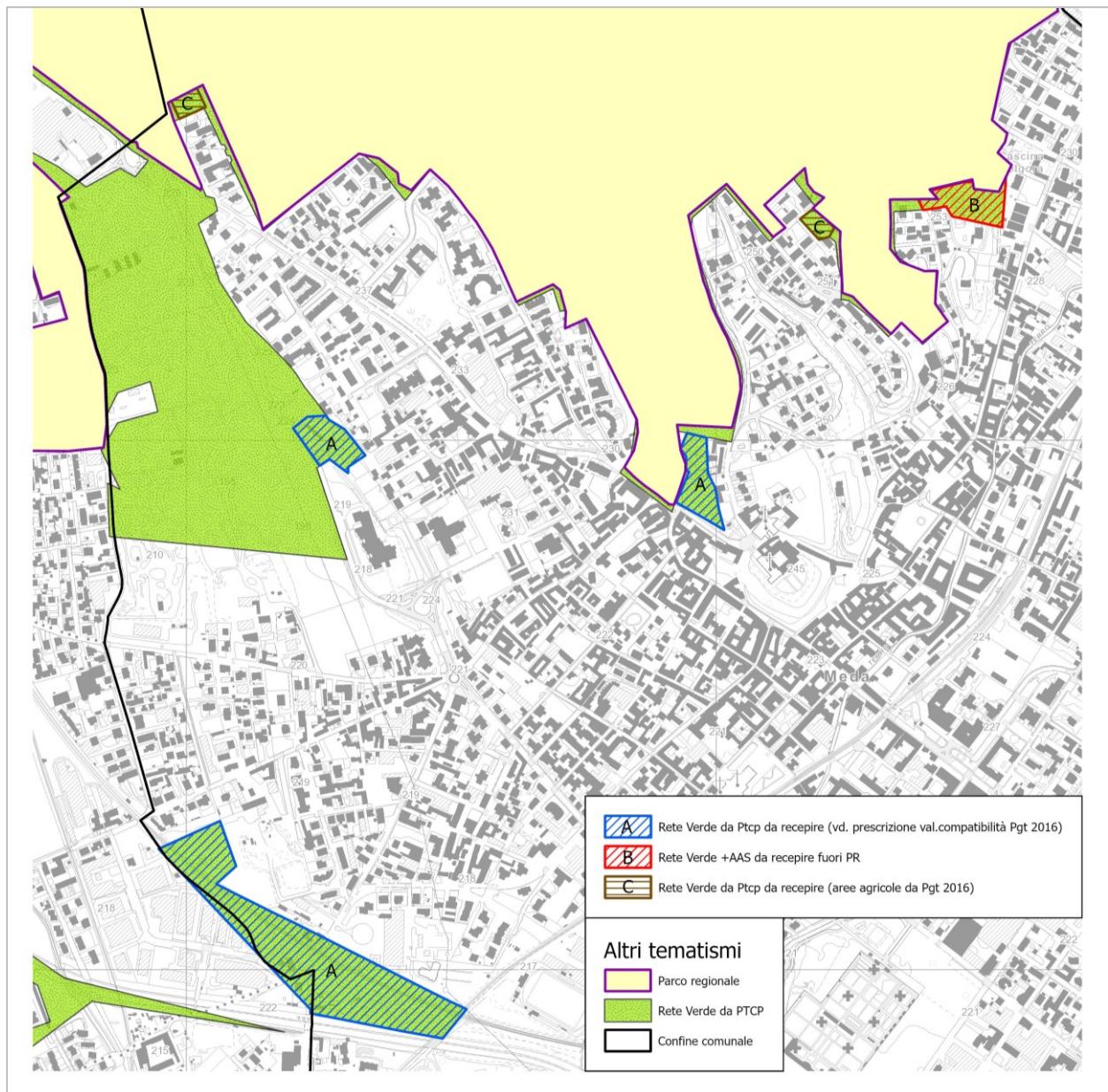


Figura 1 – Individuazione delle aree ricomprese in Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (Tav.6a) da integrare nella individuazione della RV contenuta in Tav.SP.02 del Pgt adottato (e, in coerenza, in Tav.DA.03)

L'art.20 delle Nta del Piano dei servizi (SP.04) richiama i contenuti dell'art.31 del Ptcp relativi agli interventi di mitigazione e compensazione. Nel merito si ritiene necessario:

- specificare all'art.20 delle Nta del Piano dei servizi, le misure di mitigazione/compensazione dovute (ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme di Ptcp) in caso di realizzazione di opere comportanti impermeabilizzazione del suolo "fatte salve" in Rete verde provinciale in quanto previste da atti di pianificazione urbanistica vigenti alla data di adozione del Ptcp e perduranti.

Inoltre, riconosciuta alla Rete Verde funzione di infrastruttura per la mitigazione climatica e la sostenibilità urbana, si suggerisce l'opportunità di:

- declinare le previsioni di mitigazione e compensazione naturalistica nei casi di interventi ammissibili in un programma operativo a livello comunale, con individuazione dei soggetti attuatori, tempi e indicatori.
- predisporre un "Piano di manutenzione e riqualificazione verde" comunale che integri la Rete Verde, con interventi di forestazione, cura delle alberate storiche, valorizzazione di percorsi pedonali e ciclabili in continuità con la Rete Verde, completo di un programma di monitoraggio per la verifica dell'implementazione.

3.4.3.Rete Ecologica Comunale

Il progetto della REC, la cui attuazione è uno degli obiettivi principali della Variante in esame (Ob.3), è illustrato graficamente in tavola PS.02 del PdS; il disegno della rete risulta definito a partire dagli elementi delle reti ecologiche di scala regionale (RER) e provinciale (REP) e sono richiamati anche i “4 fiumi verdi e una soglia blu” individuati dal “Masterplan strategico Paesaggistico Ambientale” redatto nel 2022.

Come già evidenziato in sede di VAS, pur apprezzando l'intento di creare una rete di connessione pervasiva anche all'interno del tessuto urbano consolidato mediante l'apporto di differenti elementi, si rileva tuttavia che lo schema di REC restituito nell'elaborato PS.02 non recepisce pienamente i contenuti minimi degli atti di PGT indicati all'art.31 comma 4 delle norme del PTCP, che dispone che i Comuni, in sede di redazione del PGT, provvedono all'individuazione delle reti ecologiche comunali tenendo conto di quanto indicato nella DGR 10962/2009.

Ai fini di una maggiore strutturazione del progetto di REC e in considerazione dei servizi ecosistemici forniti, si ritiene necessario assumere nello schema di rete anche le previsioni riferite agli ambiti di rigenerazione territoriale e urbana previsti dal Documento di Piano.

Si richiama, inoltre, l'opportunità di integrare la disciplina normativa del Piano dei Servizi (art. 20) per i diversi elementi costitutivi della rete ecologica – prevedendo opportune modalità di intervento specifiche - che, oltre a contemplare il raccordo tra RER/REP e REC, presti attenzione alle relative modalità attuative, al contributo che può derivare dalle previsioni insediative che la Variante riconduce al concetto di rigenerazione urbana, ovvero alle misure di deimpermeabilizzazione dei suoli urbani e per la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana introdotte dal Piano delle Regole.

Si coglie favorevolmente anche la disciplina inherente le “Disposizioni generali per le aree del tessuto urbano consolidato” (art.11 NTA del Pdr) dove si introducono misure di:

- riduzione minima del 5% della superficie impermeabilizzata nei casi di demolizione e ricostruzione;
- integrazione di verde sugli edifici (cortine verdi, giardini pensili, facciate vegetali);
- promozione di soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions) per mitigare le isole di calore e migliorare la resilienza urbana.

3.4.4.Parchi e aree protette

Il territorio di Meda è interessato dal Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea (individuato tra gli elementi di primo livello della Rete Ecologica Regionale) che occupa la porzione nord-occidentale del territorio (cfr. art.20 delle NTA del Piano delle regole) e dal Parco Naturale Bosco delle Querce (individuato tra gli elementi di secondo livello delle RER) che interessa una porzione molto limitata al confine sud con il Comune di Seveso (cfr. art. 19 delle NTA del Piano delle regole).

Come specificato al capitolo 3 della presente relazione, ai sensi dell'art.4 comma 7 delle Norme di Ptcp ed in applicazione dell'art.15 comma 7 della LR 12/2005, fermi restando i casi di prevalenza del Ptcp di cui all'art.18 della medesima legge, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, intendendosi i relativi strumenti di pianificazione totalmente recepiti nel Ptcp medesimo.

Con specifico riguardo alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), si evidenzia che la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale della Variante generale al PGT del Comune di Meda, al “caso specifico 17” – pianificazione comunale – Allegato C della DGR 4488/2021, si è conclusa con esito positivo, trasmesso dalla Provincia con nota del 10/06/2025 (prot. prov. n.30660/2025).

3.4.5.Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Il Comune di Meda è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp.

Gli AIP sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono in ogni caso garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto “in misura del tutto prevalente”, appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale. Il Pgt adottato richiama gli Ambiti di interesse provinciale (AIP) nella Relazione del Documento di Piano e li individua in tavola DA03 “Vincoli di Pianificazione Sovracomunale”.

Complessivamente si rileva che la Carta del consumo di suolo non evidenzia la presenza di superfici urbanizzabili collocate in AIP.

3.4.6.Viabilità d'interesse paesaggistico

La tavola 6b del Ptcp individua la Viabilità di interesse paesaggistico ed i tratti panoramici distinguendoli tra quelli lungo la viabilità esistente e quelli lungo la viabilità in progetto (scenario programmatico). L'art.28 delle Norme del Ptcp demanda ai Pgt l'individuazione delle fasce di rispetto dei tratti panoramici, da assoggettare alla disciplina prescrittiva e prevalente definita al comma 3 del medesimo articolo.

Il Comune di Meda è interessato dalla presenza di tratti panoramici lungo la viabilità esistente e di progetto, in gran parte oggi insistenti all'interno del Parco Regionale delle Groane.

Il Pgt adottato non individua i tratti panoramici del Ptcp e, in particolare, non individua le fasce di rispetto di cui all'art.28.5.a (Viabilità di interesse paesaggistico. Contenuti minimi degli atti di Pgt) delle Norme di Ptcp.

È tuttavia presente una norma del Piano delle regole adottato riferita alle fasce di rispetto delle strade panoramiche (art.27.7 delle NTA del Piano delle Regole: “alle aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto delle strade panoramiche individuate nella Tav. 6b del PTCP della Provincia di Monza e Brianza è assegnata la classe 5 di sensibilità paesistica dei luoghi. Tutti i progetti di trasformazione degli edifici presenti all'interno di dette fasce sono, pertanto, soggetti al parere della Commissione per il Paesaggio del Comune o del Parco Regionale, a seconda della competenza territoriale”).

Posto che il Ptcp non individua le fasce di rispetto dei tratti panoramici lungo la viabilità di interesse paesaggistico, si prescrive di:

- integrare gli elaborati di Pgt con l'individuazione della viabilità di interesse paesaggistico e individuare le fasce di rispetto dei tratti panoramici;
- recepire per le fasce di rispetto dei tratti panoramici la disciplina di cui all'art.28.3 delle Norme del Ptcp.

È, inoltre, necessario:

- verificare la presenza e, nel caso, individuare - nel piano dei servizi - e disciplinare - nel piano delle regole - la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente

nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

3.4.7. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia di Monza e della Brianza, attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB.

Si ricorda che, anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:

- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;
- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

La Tav. 5a – “Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali” del Ptcp individua le aree boscate del PIF 2004 che, per il territorio di Meda si concentrano in gran parte all'interno del Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea.

La relativa disciplina di Pgt è contenuta all'art.45 “Boschi” delle Nta del PdR, dove si legge: “*Tutti i boschi, anche se non individuati dalla cartografia del PGT, sono sottoposti a vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) comma 1 art. 142 D.lgs. 42/2004 oltre che alle disposizioni delle altre normative del settore forestale (D.lgs. 34/2018, l.r. 31/2008, r.r 5/2007).*”

L'art.17 delle NTA disciplina le Aree E – agricole e boschive, ovvero le “Aree E2 di tutela ambientale da restituire alla destinazione agricola e boschiva” (aree a vocazione agricola o boschiva provvisoriamente destinate ad altro uso).

In tema di “salvaguardia del verde e dei giardini di pregio”, gli articoli 11.2 e 13.2.7 delle NTA dispongono:

- l'obbligo di rilievo e tutela delle alberature esistenti e di progetto dettagliato del verde;
- la salvaguardia dei giardini privati di pregio, con indici ridotti ($If = 0,20 \text{ mq}/\text{mq}$; $IC = 20\%$; $IPF = 60\%$);
- la previsione di parere paesaggistico obbligatorio per gli interventi che incidano sulla morfologia del verde urbano.

Queste misure contribuiscono direttamente alla Rete Verde comunale, riconoscendo al verde privato di pregio una funzione di ricucitura ecologica e paesaggistica in continuità con la rete provinciale e regionale.

Si coglie l'occasione per ribadire l'importanza di predisporre un “Piano di manutenzione e riqualificazione del verde” comunale.

3.4.8. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all'art.14 (aggregati storici) delle Norme del Ptcp, si rileva che la variante in esame contiene approfondimenti conoscitivi funzionali alla

identificazione e perimetrazione del nucleo storico (vedi “Relazione Illustrativa” del Piano delle Regole) che, rispetto al Pgt vigente, propone “una nuova perimetrazione, più ridotta, che meglio corrisponde all’edificato riconoscibile nelle carte ottocentesche”.

L’elaborato grafico RP01 individua un **Nucleo di Antica Formazione** che, per i motivi sopra citati si differenzia da quello rappresentato nella tavola 3a del Ptcp, e altri due complessi di antica formazione: cascina Macalè e cascina Belgora. Tali ambiti vengono analizzati più specificatamente nell’elaborato RA.04 e disciplinati all’art.12 delle Norme del Piano delle Regole, nel quale viene richiamato anche l’elaborato RP.02, che classifica gli edifici per la disciplina degli interventi ammessi, meglio definiti nel documento RP.06 “Manuale per l’intervento sugli edifici dei nuclei storici”.

In merito agli **elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico sociale** (artt. da 13 a 27 delle Norme del Ptcp e tavola 3a del Ptcp) si rileva che la variante in esame nell’elaborato DA.04 “Caratteri del paesaggio” sono individuati i “beni culturali schedati (fonte SIRBEC)” senza una distinzione in merito alla tipologia di edificio, inoltre negli elaborati DA.02 e RA.04 sono identificati i beni architettonici di interesse culturale vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004. Tale individuazione è integrata dal documento RA.03 “Repertorio dei beni storico-architettonici e ambientali”, disciplinato dall’art.26 delle Norme del piano delle Regole.

Con riferimento al tema dei **parchi e i giardini storici** (art.16 delle Norme del Ptcp e tavola 3a del Ptcp) si rileva una incoerenza tra il “bene paesaggistico vincolato ai sensi del D.lgs 42/2024 art.136 commi c) e d)”, individuato nell’elaborato DA.02 e normato all’art.12 comma 9 delle Norme del Piano delle Regole, e il “giardino di valore storico”, individuato nell’elaborato RP.02.

Il Ptcp individua la presenza di siti archeologici in territorio di Meda; il tema non pare essere stato approfondito dal Pgt adottato. Si ritiene opportuno approfondire la tematica e, nel caso, integrare disciplina ed elaborati di piano.

3.5. Ambiti destinati all’attività agricola d’interesse strategico (AAS)

Il Comune di Meda ha proceduto, con la Variante di Pgt del 2016, ad una prima più puntuale individuazione a scala locale degli Ambiti Agricoli di interesse strategico di cui alla Tav.7b del Ptcp.

Il Documento di Piano restituisce gli AAS nell’elaborato grafico “DA03 - Vincoli della pianificazione sovracomunale”. Gli Ambiti agricoli di interesse strategico risultano restituiti nell’elaborato cartografico “RP.01 – Carta della disciplina delle aree” del Piano delle regole, in cui viene correttamente operata una chiara distinzione tra ambiti agricoli a valenza strategica e ambiti agricoli a valenza comunale.

L’individuazione degli AAS presenta elementi di contrasto con quelli individuati, con valore prescrittivo e prevalente, dal Ptcp. Nello specifico, come anticipato al precedente paragrafo 3.4.1 relativamente alla Rete verde provinciale, risulta non individuata l’area contrassegnata con la lettera B in figura 1 della presente relazione (interamente ricompreso anche all’interno della Rete Verde del Ptcp esterna al perimetro del Parco Regionale delle Groane). Tale area risulta ricompresa in zona *E1-Aree agricole di tutela paesistica* del vigente Piano delle regole.

Nella Piano delle regole della variante adottata, l’ambito risulta invece classificato B2-Tessuto residenziale delle aree pedecollinari quale giardino privato di pregio.

Si prescrive di:

- individuare in RP.01 (e, per coerenza, in Tav. DA.03) l’area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione quale parte degli Ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico.

3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt. 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Lo Studio Geologico aggiorna lo studio precedente, risalente al 2016, attualizzandolo rispetto al quadro normativo vigente con particolare riferimento a:

- Recepimento del PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del **piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA)** nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del F. Po).
- Recepimento della variante "Aggiornamenti del PAI-Po e delle mappe della pericolosità e del rischio da alluvione del distretto idrografico del fiume Po: "modifica alla perimetrazione e classificazione di aree ricomprese nell'allegato 4 dell'elaborato n. 2 del PAI e delle mappe di pericolosità del PGRA distrettuale: torrenti Terrò, Certesa e Roggia Vecchia in Regione Lombardia" approvata dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con decreto n.101 del 30 Dicembre 2024.
- Recepimento dello "Studio idraulico a supporto della valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locale del torrente Certesa nel Comune di Meda"
- R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) approvato con d.g.r. 20/11/2017 - n. 7372.
- D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 (Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12).
- Recepimento del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, con particolare riferimento alla miglior definizione alla scala locale degli elementi geomorfologici e relativa disciplina di tutela.

Gli elaborati non interessati dall'aggiornamento risultano comunque allegati alla nuova Componente Geologica, segnalando correttamente la data di riferimento dei contenuti. La nuova Componente Geologica, come richiesto dai criteri di redazione di cui alla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616, risulta dunque completa ed articolata nelle tre fasi di analisi, sintesi e proposta.

A titolo collaborativo si segnala che la "Carta della dinamica geomorfologica", allegato 2 alla Componente Geologica vigente, viene segnalata a pag.4 della Relazione Generale quale

contenuto di inquadramento che rimane vigente anche nella variante, tale elaborato non è tuttavia reso disponibile nella documentazione di PGT adottata (a differenza degli altri contenuti ripresi dallo Studio Geologico vigente). Si ritiene comunque idoneo non allegare la “Carta della dinamica geomorfologica” del vigente PGT, in quanto gli elementi geomorfologici risultano oggetto di migliore individuazione alla scala locale, quindi probabilmente l’indicazione di cui alla pag.4 costituisce un refuso.

Alla documentazione presentata a supporto della variante è allegata la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà compilata sullo schema di cui all’allegato 1 alla D.g.r. 26 aprile 2022 - n. XI/6314.

Rimandando agli specifici paragrafi successivi le segnalazioni relative ad alcune inesattezze o omissioni, si rileva che il **nuovo Studio Geologico assolve alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione del territorio** e si confronta correttamente con il Ptcp.

3.6.1. Assetto idrogeologico

La definizione dell’assetto idrogeologico del territorio comunale risulta attualizzata, nel nuovo Studio Geologico, in coerenza con l’aggiornamento del quadro relativo alla pianificazione di bacino (PGRA e PAI), gli adempimenti correlati (studio idraulico di dettaglio) e la revisione del Documento di Polizia idraulica che ha meglio identificato i tratti idrografici presenti sul territorio comunale. Tale aggiornamento ha comportato puntuali ridefinizioni della proposta del mosaico della fattibilità geologica rispetto alla versione del 2016 oggi vigente.

Si segnala che il perimetro dell’ambito estrattivo “Rg6” risulta leggermente difforme rispetto all’individuazione contenuta nel Piano Cave divenuto vigente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. X/1316 del 22/11/2016.

Risulta necessario:

circostanziare la perimetrazione dell’ambito estrattivo Rg6 che risulta differente rispetto a quella contenuta nel Piano Cave vigente, in alternativa ricondurre su tutti gli elaborati di PGT l’individuazione a quella indicata dal piano cave provinciale.

Adempimenti Pai-Pgra

Sul territorio comunale sono presenti areali PGRA relativi al torrente Certesa (denominato Terrò nel Reticolo Idrografico Regionale Unificato di Regione Lombardia) appartenente all’ambito territoriale del PGRA “Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM)”.

Gli stessi areali PGRA risultano annoverati anche tra le aree in dissesto di carattere torrentizio nell’Elaborato 2 (Atlante dei Rischi idraulici e idrogeologici) del PAI.

Il quadro relativo alla pianificazione di bacino risulta coerente con la variante *“Modifica alla perimetrazione e classificazione di aree ricomprese nell’Allegato 4 dell’Elaborato n. 2 del PAI e delle mappe di pericolosità del PGRA distrettuale: Torrenti Terrò, Certesa e Roggia Vecchia in Regione Lombardia”* approvata con decreto n. 101/2024 dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po.

La variante recepisce il PAI e il PGRA senza proporre modifiche, sulle aree a rischio molto elevato (R4) identificate dal PGRA è stato condotto uno studio di approfondimento del grado di pericolo idraulico e del rischio, come richiesto dalla D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738.

Sulla Tav.5 “Carta PAI-PGRA” oltre alle aree allagabili definite dalla vigente pianificazione di bacino sono indicate le aree allagabili per criticità legate alla rete fognaria, come identificate nello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto dal gestore del servizio idrico integrato nel 2021.

Lo studio di dettaglio sulle aree R4 ha permesso di identificare aree alluvionali esterne a quelle del PGRA, tali aree sono state qualificate rispetto al grado di pericolosità e valutate rispetto agli

scenari di rischio. La perimetrazione di queste aree allagabili è riportata sulla Tav.6 “Carta di Sintesi”.

La D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738 richiede che le “Aree oggetto delle valutazioni più dettagliate delle condizioni di pericolosità e rischio locali” siano indicate con apposita voce nella Carta PAI-PGRA.

Risulta necessario:

indicare nella Tav.5 “Carta PAI-PGRA”, utilizzando le specifiche di cui allo schema di legenda della D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, le aree oggetto dello “Studio idraulico a supporto della valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locale del Torrente Certesa nel Comune di Meda”.

Lo Studio Idraulico di dettaglio indica che per la valutazione degli scenari di rischio è stata utilizzata la banca dati DUSAf nella versione risalente al 2015 (DUSAf 5.0). Considerato che da diversi anni è disponibile la versione 7.0 della medesima banca dati, basata su rilevazioni del 2021, a titolo collaborativo si suggerisce di verificare eventuali necessità di aggiornamento delle informazioni relative al rischio.

Infine, come evidenziato dalla Relazione Geologica e dallo Studio Idraulico di dettaglio, ai sensi della D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, è fondamentale che il Piano di Protezione Civile (accessibile dal portale istituzionale del Comune e aggiornato al 2021) venga messo in coerenza con gli scenari di rischio emersi dalle valutazioni condotte a supporto della variante di PGT. Le necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile non sono relative solamente alle analisi di pericolosità e rischio connesse con la pianificazione di bacino, ma anche con la definizione del reticolo idrografico che risulta differente da quella contenuta nel Documento di Polizia Idraulica vigente. Si suggerisce inoltre di verificare il Piano di Protezione Civile anche rispetto alla coerenza con lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Si raccomanda di verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dal nuovo Studio Geologico e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Rispetto alla problematica alluvionale si suggerisce inoltre di individuare sugli elaborati le eventuali aree per le quali si esclude la possibilità di recupero dei vani e locali seminterrati ad uso residenziale, terziario o commerciale, ai sensi della Legge Regionale 10 marzo 2017, n.7.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

Come anticipato il Comune di Meda è dotato dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, redatto dal gestore del servizio idrico integrato nel giugno 2020.

Considerato che la variante di PGT è in adeguamento alla l.r. 31/2014, ai sensi dell'art.14 comma 5 del R.r. n.7 del 2017 e dell'art.58 bis della l.r. 12/2005, gli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico devono essere recepiti nello strumento urbanistico, nella Componente Geologica e nel Regolamento Edilizio, nello specifico:

- il Documento di Piano deve stabilire che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica;
- il Piano dei Servizi è chiamato ad individuare e definire le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia per gli ambiti di nuova trasformazione;
- le misure strutturali devono essere identificate cartograficamente sulle tavole del Piano dei Servizi;
- il Piano delle Regole deve individuare, per gli ambiti del tessuto urbano consolidato, requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica.

Tale recepimento risulta corretto nella documentazione della variante relativamente al Documento di Piano che in DP.04 “Criteri Tecnici per l’Attuazione” all’art.9.2 indica la necessità che gli interventi di trasformazione rispettino il principio dell’invarianza idraulica e idrologica. Le misure strutturali definite dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico risultano correttamente indicate, seppur in modalità puntiforme, sulla tavola SP.01 “Carta del Piano dei Servizi”.

Non risultano invece presenti nel Piano delle Regole riferimenti al tema dell’invarianza relativamente agli interventi nel tessuto urbano consolidato.

Risulta necessario:

introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle regole (RP.05) requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato.

Come già ribadito al precedente paragrafo, si ricorda che è fondamentale coordinare le risultanze dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest’ultimo.

Problematica sismica

La trattazione della problematica sismica risulta aggiornata e approfondita rispetto alla Componente Geologica vigente.

Per quanto sulla base della riclassificazione del territorio a seguito della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 “Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia” il Comune di Meda risulti classificato in zona sismica 4, quindi obbligatoriamente soggetto solamente al primo livello di approfondimento della problematica sismica a livello locale, il nuovo Studio Geologico sceglie di sviluppare anche l’approfondimento di secondo livello e di fornire, per i settori più acclivi del territorio comunale, un’analisi preliminare delle condizioni di pericolosità in caso di evento sismico.

In tal modo, oltre alla classica carta della Pericolosità Sismica Locale (Tav.7 “Carta della Pericolosità Sismica Locale”) vengono realizzati due ulteriori elaborati, il primo funzionale all’individuazione dei settori del territorio comunale dove le prescrizioni definite dalla normativa sismica nazionale non risultano sufficienti a rispetto ai possibili effetti di amplificazione litologica locale (Tav.7 “Carta dei Fattori di Amplificazione Sismica”), il secondo per la definizione della pericolosità in condizioni stabili e in caso di sisma lungo tutte le scarpate naturali o artificiali (Tav.8 “Carta della Stabilità di Versante”).

Come richiesto dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, sulla Tav.7 “Carta dei Fattori di Amplificazione Sismica”, per il settore del territorio comunale caratterizzato dallo scenario di amplificazione sismica locale Z4a “Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi”, viene specificata la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo a specifici effetti di instabilità. Nella medesima tavola tuttavia tale potenziale presenza viene specificata anche per lo scenario di amplificazione locale Z4c “Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (compresi le coltri loessiche)”. Considerato che la D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 non fornisce indicazioni in merito a possibili amplificazioni sismiche dovute a strutture polliniche nello scenario Z4c, si consiglia di circostanziare tale specifica o di eliminarla dalla legenda da Tav.7.

Occhi pollini

Il nuovo Studio Geologico aggiorna, rispetto alla Componente Geologica vigente, la trattazione della problematica relativa al fenomeno degli occhi pollini, secondo gli indirizzi definiti dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 e sulla base dei più recenti approfondimenti del quadro

conoscitivo realizzati nel 2023 (“Aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alla suscettività del territorio della provincia di Monza e Brianza al fenomeno degli occhi pollini”).

Le analisi condotte rispetto alle banche dati disponibili relativamente alla problematica, la definizione del grado di rischio (operata sulla base della banca dati DUSAf 7.0), le limitazioni d’uso definite per le aree soggette a livelli di pericolosità più elevati (H4/H3), le indagini consigliate per la caratterizzazione dei terreni di fondazione e le cautele relative alla dispersione di acque nel sottosuolo risultano coerenti con gli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022-n. XI/7564.

La segnalazione di una manifestazione del fenomeno nel settore all'estremo sud-orientale del territorio comunale (area a pericolosità H3), ricavata dall'analisi della documentazione disponibile presso gli uffici comunali, seppur rilevata negli orizzonti più superficiali del terreno, è stata acquisita nei repertori provinciali e verrà tenuta presente per i prossimi eventuali aggiornamenti del quadro conoscitivo relativo alla problematica. A titolo collaborativo si chiede se è possibile associare una datazione, anche indicativa, all'evento.

3.6.2. Sistema delle acque sotterranee

La trattazione relativa al tema delle acque sotterranee risulta conforme ai contenuti richiesti ai PGT dall'art.9 delle Norme del Ptcp.

Il nuovo Studio Geologico si affida alle rilevazioni nei punti di controllo di ARPA per la definizione delle oscillazioni piezometriche della falda. A titolo collaborativo si segnala che il gestore del servizio idrico integrato è in grado di fornire dati di maggior dettaglio locale e più aggiornati. Le valutazioni qualitative delle acque di falda sono invece affidate alle letture rese disponibili sul web dal gestore del servizio idrico integrato per i punti di prelievo nel territorio comunale. Chiaramente tali letture, basate su analisi effettuate su acque oggetto di trattamenti di potabilizzazione, non evidenziano alcun valore anomalo. A titolo collaborativo si segnala che il gestore del servizio idrico integrato, su specifica richiesta, è in grado di fornire analisi delle acque effettuate prima dei trattamenti di potabilizzazione.

La valutazione del grado di vulnerabilità intrinseca della falda è effettuata affidandosi al metodo parametrico G.O.D., senza tuttavia valutare la possibile incidenza di cavità nel sottosuolo quali vie preferenziali di veicolazione degli inquinanti nel sottosuolo nemmeno nei settori a più elevata pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini.

A titolo collaborativo si chiede di valutare la possibile incidenza del grado di pericolosità legato al fenomeno degli occhi pollini nella valutazione parametrica del grado di vulnerabilità della falda.

Pur non procedendo con la puntuale identificazione dei centri di pericolo, necessaria per la definizione della vulnerabilità integrata, il nuovo Studio Geologico rapporta la mappatura della vulnerabilità con la localizzazione dei principali insediamenti produttivi e commerciali, senza tuttavia indicare la fonte di tale dato.

Rispetto all'identificazione dei pozzi pubblici attivi presenti sul territorio comunale il nuovo Studio Geologico conduce un puntuale confronto tra i dati disponibili nel Sistema Informativo Falda (SIF) della Provincia di Monza e le informazioni rese disponibili dal gestore del servizio idrico integrato.

Si rilevano tre discrepanze relative ai punti di captazione identificati nel SIF con i seguenti codici 151380006, 151380009 e 151380014, probabilmente dismessi dal gestore del servizio idrico. Le discrepanze sono state segnalate ai competenti uffici provinciali che, dopo le opportune verifiche, procederanno all'eventuale correzione del repertorio del SIF.

I vincoli relativi alle zone di rispetto dei pozzi pubblici risultano indicati sia sulla Tav.4 “Carta dei vincoli” della Componente Geologica, sia sulla Tav. DA.02 “Vincoli ambientali, monumentali e infrastrutturali” allegata al nuovo Documento di Piano. Le due identificazioni risultano differenti.

Rispetto alla tematica e a fronte della recente ricognizione operata dal nuovo Studio Geologico, si ritiene che gli elaborati di quest'ultimo debbano necessariamente essere assunti a riferimento per la corretta individuazione delle zone di rispetto dei pozzi pubblici sul territorio comunale. Risulta necessario:

rendere coerente su tutti gli elaborati di PGT l'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi pubblici attivi con quella indicata sulla Tav.4 “Carta dei vincoli” della Componente Geologica Idrogeologica e Simica”.

A titolo collaborativo si segnala che è presente un refuso nella nuova Relazione Geologica, dove a pag. 29 si indica la Tav.3 in lugo della Tav.4 come riferimento per i vincoli.

3.6.3. Sistema delle acque superficiali

La nuova Componente Geologica recepisce l'individuazione del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto dallo studio allegato al vigente Documento di Polizia Idraulica redatto nel 2025, rappresentando la corretta individuazione dei tratti idrici sugli elaborati Tav.5a “Carta PAI-PGRA – Pericolosità” e Tav.11 “Carta morfologica”.

Avendo mutuato dalla Componente Geologica vigente (risalente al 2016) l'elaborato Allegato 3 “Carta di inquadramento Idrogeologico”, che contiene un'individuazione dei corsi d'acqua differente e meno aggiornata di quella contenuta nel Documento di Polizia Idraulica, il nuovo Studio Geologico contiene informazioni discordanti rispetto al reticolo idrografico.

La Componente Geologica ai sensi dei criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 deve contenere l'individuazione aggiornata del reticolo idrografico, distinto in “principale” e “minore”. Sulla base di tale individuazione l'idrografia guida poi la definizione dei vincoli e dell'assetto idraulico idrogeologico del territorio.

Si rileva inoltre che l'Allegato 3 “Carta di inquadramento Idrogeologico” del 2016 risulta obsoleto e fuorviante per molteplici ulteriori aspetti, quali ad esempio l'individuazione dei pozzi pubblici, delle linee piezometriche e, non da ultimo, del confine comunale.

L'art.10 delle Norme del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza richiede, quale contenuto minimo dei PGT, l'individuazione del sistema delle acque superficiali, anche in funzione della sua valenza ecologica e paesaggistica ambientale.

Risulta necessario:

corredare la nuova Componente Geologica del PGT con una carta idrogeologica aggiornata, indicando la definizione del reticolo idrografico contenuta nel vigente Documento di Polizia Idraulica e l'individuazione aggiornata dei pozzi pubblici attivi.

A titolo collaborativo si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di riportare sulla nuova carta idrogeologica la mappatura del grado di vulnerabilità della falda, attualmente contenuta solo come immagine nella Relazione Geologica. Come già indicato nel precedente paragrafo è inoltre auspicabile un aggiornamento delle linee isopiezometriche, la cui definizione più attuale può essere richiesta al gestore del servizio idrico integrato.

Si rileva poi che nella Tav 6 “Carta di Sintesi” viene erroneamente indicato il Torrente Certesa come parte del Reticolo Minore (anziché principale), stando alla rappresentazione riportata in mappa e tra le voci di legenda.

Risulta necessario:

correggere la Tav 6 “Carta di Sintesi” indicando con simbologia differenziata rispetto al RIM, l'alveo e la relativa fascia di rispetto del Torrente Certesa, ascritto al Reticolo Idrografico Principale dall'allegato A alla D.g.r. 16 dicembre 2024 - n.XII /3668 “Riordino dei reticolli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”.

La Tav. SP.02 “Carta della Rete Ecologica Comunale” indica i tratti del reticolo idrografico quali “Unità Naturali Acquatiche”, definizione che tuttavia non trova poi riscontro nel Pgt adottato,

che non dà conto del ruolo dei corsi d'acqua nella costruzione della Rete Ecologica Comunale. L'unico riferimento risulta quello relativo al torrente Tarò, definito "soglia blu" per il quale la Relazione del Documento di Piano indica la volontà "*mettere a punto un programma per la progressiva rinaturalizzazione delle sponde del Tarò*".

Si rileva inoltre che la definizione del reticolo idrografico riportata su diversi elaborati del Pgt risulta differente da quella contenuta nel Documento di Polizia Idraulica vigente.

Risulta necessario:

rendere coerente l'identificazione dei corsi d'acqua riportata sulle tavole del Documento di Piano e del Piano dei Servizi con quella contenuta nel Documento di Polizia Idraulica vigente.

Si suggerisce inoltre di chiarire le modalità d'integrazione e valorizzazione dei tratti idrografici (non solo del torrente Tarò) nel disegno progettuale della Rete Ecologica Comunale, come richiesto ai PGT dall'art.10 comma 5 delle Norme del Ptcp.

A titolo collaborativo si consiglia inoltre di integrare la trattazione del ruolo dei corsi d'acqua rispetto alla rete ecologica ed alle strategie di PGT contestualizzando a livello comunale le analisi contenute nel "Progetto Strategico di Sottobacino del Torrente Seveso" del 2017 e dando conto dell'eventuale attuazione delle numerose misure locali che tale progetto metteva in campo coinvolgendo anche il Comune di Meda (Progetto Brianzastream, Studio per il recupero dell'area dismessa "ex Medaspan", Studio idraulico complessivo del bacino Terrò Certesa, progetto "MASTER ADA PT", Progetto "Il fiume ri-chiama").

3.6.4. Elementi geomorfologici

Il nuovo Studio Geologico, come richiesto dall'art.11 delle Norme del Ptcp, opera la verifica e l'individuazione puntuale degli elementi geomorfologici alla scala locale.

La revisione operata appare coerente con l'assetto geomorfologico dei luoghi, accertato sia attraverso sopralluoghi sul terreno sia attraverso l'analisi cartografica di molteplici repertori disponibili e della Carta Geomorfologica del PGT vigente.

La Componente Geologica in variante individua un ambito vallivo ulteriore rispetto a quelli identificati dal Ptcp nelle aree collinari (divenute parte del Parco Regionale delle Groane nel dicembre 2017) lungo il corso del torrente denominato "Cascina Burraschi".

Le nuove Norme Geologiche di piano recepiscono direttamente la disciplina di tutela che il Ptcp riserva agli elementi geomorfologici, specificandone la validità all'esterno del Parco Regionale. La Tav.4 "Carta dei Vincoli" indica con la stessa simbologia le aree ricomprese in ambiti vallivi e le aree di scarpata degli orli di terrazzo comprensive delle fasce di 10 m indicate dalla normativa provinciale.

A titolo collaborativo si suggerisce di differenziare la rappresentazione cartografica degli ambiti vallivi da quella delle scarpate degli orli di terrazzo, non tanto in virtù della disciplina (che differisce unicamente relativamente agli indirizzi di cui al comma 3b dell'art.11 delle Norme del Ptcp), quanto per evidenziarne la differente valenza di carattere paesaggistico ambientale ed ecologica.

La nuova Componente Geologica indica in cartografia e nelle Norme Geologiche la presenza del geosito di rilevanza provinciale "Valli della brughiera", identificato in Tav.9 del Ptcp. A titolo collaborativo, al fine di dare una descrizione più dettagliata del geosito, si trasmetterà la scheda descrittiva redatta in fase di redazione del PTCP.

Si segnala che il Parco Regionale del Parco delle Groane e il Parco Naturale del Bosco delle Querce indicati sulle tavole della Componente Geologica risultano coerenti con i perimetri resi disponibili dal GeoPortale di Regione Lombardia, ma differenti da quelli indicati sulla maggioranza delle tavole del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Risulta necessario:

correggere i perimetri del Parco Regionale delle Groane e del Parco Naturale del Bosco delle Querce indicati sulle tavole del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, mettendoli in coerenza con l'individuazione contenuta negli elaborati della Componente Geologica (corrispondente alla perimetrazione resa disponibile dal SIT di Regione Lombardia).

Si rileva che la Tav. DA.03 “Vincoli della pianificazione sovracomunale” riporta gli elementi geomorfologici come indicati dalla Tav.9 “Sistema geologico e idrogeologico” del Ptcp, senza tenere conto della revisione alla scala locale operata dalla Componente Geologica. Come esplicitato dal comma 4 dell’art.11 delle Norme del Ptcp le previsioni prescrittive e prevalenti relative alla disciplina di tutela degli elementi geomorfologici si applicano alle morfologie oggetto di migliore e più puntuale individuazione effettuata nel PGT.

Risulta necessario:

riportare in Tav. DA.03 “Vincoli della pianificazione sovracomunale” le aree oggetto di tutela geomorfologica come indicate sulla Tav.4 “Carta dei Vincoli” della Componente Geologica.

3.7. CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la “non compatibilità” con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al receimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi, come di seguito richiamato in sintesi.

Prescrizioni:

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- classificare le superfici interessate dalla riduzione del Cds ricondotte alla disciplina del Pds, individuate in tav.SP.01 tra le “Aree da acquisire per nuovi servizi e spazi pubblici”, quali superfici destinate a verde dal Piano dei servizi.

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

- individuare, ai sensi dell’art.41.3 delle Norme del Ptcp, sugli elaborati di Pgt i corridoi di salvaguardia degli interventi infrastrutturali stradali e ferroviari (Sistema viabilistico Pedemontano e Nodo di Seveso) e relativa adeguata disciplina.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) le aree contrassegnate con lettera A in Figura 1 della presente relazione quali parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp, verificare che le previsioni di Pgt attribuite a tali aree rientrino nelle condizioni di “fatto salvo” precise all’art.31.3.a delle Norme del Ptcp e, nel caso, prevedere le misure di mitigazione/compensazione di cui al punto b del medesimo art.31.3;
- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) l’area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione quale parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp;
- individuare in Tav.RP.01 l’area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione tra gli Ambiti agricoli di interesse strategico;
- individuare in Tav.SP.02 (e per coerenza in Tav.DA.03) le aree contrassegnate con lettera C in Figura 1 della presente relazione quale parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp e ricondurre: in Tav.RP.01, alle previsioni fatte salve ai sensi dell’art.31.3.a delle Norme del Ptcp; in Carta del consumo di suolo (RP.03) tra la “superficie agricola o naturale”.

Viabilità d'interesse paesaggistico (paragrafo 3.4.5)

- integrare gli elaborati di Pgt con l'individuazione della viabilità di interesse paesaggistico e individuare le fasce di rispetto dei tratti panoramici;
- recepire per le fasce di rispetto dei tratti panoramici la disciplina di cui all'art.28.3 delle Norme del Ptcp.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) (paragrafo 3.5)

- individuare in RP.01 (e, per coerenza, in Tav. DA.03) l'area contrassegnata con lettera B in Figura 1 della presente relazione quale parte degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Risulta necessario:

Uso del suolo e sistema insediativo (3.2)

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)

- introdurre specifica voce di legenda in carta DP.01 per le aree di rigenerazione che dettagli almeno i livelli 2 e 3, corrispondenti agli ambiti ART, agli ARU e ai CRU (già individuati in cartografia) e valutare l'opportunità di dettagliare anche il livello 1 (Nucleo di antica formazione);
- integrare le Nta del Piano delle regole (RP05) con disciplina dedicata ai Cru, considerato che il Documento di Piano richiama un articolo non presente in tale documento (art.14bis);
- specificare, con riferimento all'indifferenza funzionale, l'esclusione della logistica di rilevanza sovracomunale, come definita dalla LR 15/2024.

Gli Ambiti di rigenerazione territoriale e urbana

- relativamente all'ART 1, individuare in Carta del consumo di suolo la/le porzioni della ex Fornace Ceppi eventualmente rientranti nella macrocategoria della "Superficie urbanizzata" e quelle eventualmente rientranti nella macrocategoria della "Superficie urbanizzabile";
- supportare le ragioni per cui l'Ambito ATR2, interamente su superficie libera allo stato di fatto, sia individuato quale intervento di "rigenerazione territoriale" (come definita dalla LR 31/2014) o ricondurre la previsione ad Ambito di trasformazione;
- specificare per l'Ambito ATR2 la quota di superficie urbanizzabile, corrispondente a quanto individuato in Carta del consumo di suolo.

I Comparti di rigenerazione urbana

- integrare le Nta del Piano delle regole (RP05) con disciplina dedicata ai Cru, considerato che il Documento di Piano richiama un articolo non presente in tale documento (art.14bis).

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- integrare il paragrafo 7 della Relazione del Piano delle regole (RP.04) e la Carta del consumo di suolo (RP.03) con idonea restituzione delle riduzioni operate rispetto agli AT su suolo libero vigenti al 2014.

Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (paragrafo 3.2.4)

relativamente alla Carta del consumo di suolo (RP.03):

- ricondurre i contenuti di rappresentazione, e di restituzione tabellare, al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005;
- attribuire alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2025) le specifiche sottoclassi che dettagliano la "superficie urbanizzabile" e la "superficie agricola o naturale"; per quest'ultima macrocategoria è in particolare necessario individuare con idonea voce di legenda le aree corrispondenti a servizi a verde;

- classificare le previsioni di nuove infrastrutture per la mobilità di interesse sovracomunale nella macrocategoria “urbanizzabile” con apposita voce dedicata alle infrastrutture sovracomunali;
- eliminare in Carta del consumo di suolo (RP.03) le sovrapposizioni presenti tra le macrocategorie “sup. urbanizzata” e “sup. agricola o naturale”;
- integrare la Carta del consumo di suolo (RP.03) con l’attribuzione anche alle aree interne al Parco Regionale delle Groane delle macrocategorie “superficie urbanizzata” e, nel caso, “superficie urbanizzabile”;
- individuare l’area di Cava Rg6 tra la “superficie agricola o naturale”, in quanto non risulta essere stato approvato alcun progetto di gestione produttiva;
- escludere i parchi e giardini privati dalla “superficie agricola o naturale” o, nel caso, introdurre specifica voce in legenda, a condizione che le norme relative non consentano alcun intervento edificatorio;
- procedere complessivamente alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi, tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione;
- aggiornare il Bilancio ecologico del suolo (Bes) in coerenza con le indicazioni di integrazione/revisione della Carta del consumo di suolo;
- restituire il Bes dettagliando almeno le principali sottoclassi che compongono la macrocategoria “superficie urbanizzabile” (AT su suolo libero/da Piano delle regole o dei servizi) e la macrocategoria “suolo agricolo o naturale” (distinguendo quello corrispondente a verde pubblico da Piano dei servizi);
- restituire il calcolo della Soglia comunale di consumo di suolo (come definita dai Criteri integrazione Ptr) al 2014 e al 2025.

Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo (3.3)

Classificazione viabilistica ed infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Classificazione viabilistica

- integrare gli elaborati di PGT adottati come da contenuti minimi indicati all’art.40.4 delle Norme di PTCP, con riguardo sia alla presa d’atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale di cui alla Tavola 12 del Ptcp, sia all’individuazione dei corridoi di salvaguardia mancanti nonché alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

- integrare la documentazione di PGT con uno specifico studio di traffico rispondente alla metodologia proposta nell’Allegato A del vigente PTCP;
- anche in considerazione dell’indifferenza localizzativa applicata dal Pgt, specificare nelle norme correlate agli ambiti di rigenerazione che le proposte attuative debbano essere supportate da idonee valutazioni sull’impatto viabilistico determinato, anche ai fini di valutare eventuali misure di compensazione.

Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile (paragrafo 3.3.3)

- integrare la documentazione di PGT rispetto ai contenuti minimi indicati all’art.39 delle Norme di PTCP relativi alla rappresentazione della rete del trasporto pubblico e agli ambiti a elevata accessibilità sostenibile.

Viabilità ad elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

- integrare la documentazione di PGT rispetto ai contenuti minimi indicati nell’art.43.3 delle Norme di Ptcp.

Sistema paesaggistico ambientale (3.4)

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- mettere in coerenza in Carta del consumo di suolo (RP.03) la classificazione delle aree identificate con le lettere A B C in figura 1 della presente relazione;
- specificare all'art.20 delle Nta del Piano dei servizi, le misure di mitigazione/compensazione dovute (ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme di Ptcp) in caso di realizzazione di opere comportanti impermeabilizzazione del suolo “fatte salve” in Rete verde provinciale in quanto previste da atti di pianificazione urbanistica vigenti alla data di adozione del Ptcp e perduranti.

Viabilità d'interesse paesaggistico (paragrafo 3.4.5)

- verificare la presenza e, nel caso, individuare - nel piano dei servizi - e disciplinare - nel piano delle regole - la rete delle strade rurali d'interesse pubblico, composta dalla rete di strade vicinali, consortili e comunali d'equipaggiamento degli spazi aperti, disponendo che le strade rurali non possano essere trasformate nell'uso, siano mantenute prioritariamente nella pavimentazione priva di manto bitumato e vengano precluse al traffico motorizzato, fatta eccezione per i mezzi agricoli e di servizio.

Difesa del suolo (3.6)

Assetto idrogeologico (paragrafo 3.6.1)

- circostanziare la perimetrazione dell'ambito estrattivo Rg6 che risulta differente rispetto a quella contenuta nel Piano Cave vigente, in alternativa ricondurre su tutti gli elaborati di PGT l'individuazione a quella indicata dal piano cave provinciale.

Adempimenti Pai-Pgra

- indicare nella Tav.5 “Carta PAI-PGRA”, utilizzando le specifiche di cui allo schema di legenda della D.g.r. 19 giugno 2017 - n.X/6738, le aree oggetto dello “Studio idraulico a supporto della valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio locale del Torrente Certesa nel Comune di Meda”;

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

- introdurre nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle regole (RP.05) requisiti qualitativi per gli interventi funzionali al rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica per gli ambiti del tessuto urbano consolidato.

Sistema delle acque sotterranee (paragrafo 3.6.2)

- rendere coerente su tutti gli elaborati di PGT l'individuazione delle zone di rispetto dei pozzi pubblici attivi con quella indicata sulla Tav.4 “Carta dei vincoli” della Componente Geologica Idrogeologica e Simica”.

Sistema delle acque superficiali (paragrafo 3.6.3)

- corredare la nuova Componente Geologica del PGT con una carta idrogeologica aggiornata, indicando la definizione del reticolo idrografico contenuta nel vigente Documento di Polizia Idraulica e l'individuazione aggiornata dei pozzi pubblici attivi;
- correggere la Tav 6 “Carta di Sintesi” indicando con simbologia differenziata rispetto al RIM, l'alveo e la relativa fascia di rispetto del Torrente Certesa, ascritto al Reticolo Idrografico Principale dall'allegato A alla D.g.r. 16 dicembre 2024 - n.XII /3668 “Riordino dei reticolli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”;
- rendere coerente l'identificazione dei corsi d'acqua riportata sulle tavole del Documento di Piano e del Piano dei Servizi con quella contenuta nel Documento di Polizia Idraulica vigente.

Elementi geomorfologici (paragrafo 3.6.4)

- correggere i perimetri del Parco Regionale delle Groane e del Parco Naturale del Bosco delle Querce indicati sulle tavole del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, mettendoli in coerenza con l'individuazione contenuta negli elaborati della Componente Geologica (corrispondente alla perimetrazione resa disponibile dal SIT di Regione Lombardia);
- riportare in Tav. DA.03 “Vincoli della pianificazione sovracomunale” le aree oggetto di tutela geomorfologica come indicate sulla Tav.4 “Carta dei Vincoli” della Componente Geologica.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Con riferimento all'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale “...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei Pgt e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”, si specifica quanto segue.

La RER, recepita nella RVR, individua per Meda elementi di primo livello (Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea) e di secondo livello (Parco Naturale Regionale del Bosco delle Querce) collegati al sistema vallivo del Seveso e alle dorsali verdi della collina briantea. La variante di PGT 2025 integra tali strutture nella Rete Ecologica Comunale, articolata in:

- corridoi verdi principali, coincidenti con i tracciati dei “fiumi verdi” e con la direttrice del Tarò;
- aree sorgente costituite dai boschi collinari e dalle aree naturali del Parco delle Groane;
- aree filtro e varchi ecologici corrispondenti agli ambiti agricoli residuali e agli spazi di connessione interna al tessuto urbano.

Il sistema proposto assicura continuità funzionale alla RER e consolida il ruolo della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica comunale come elemento strutturale della pianificazione, in linea con gli indirizzi regionali e provinciali.

Si rileva che solo la previsione della variante riferita all'Ambito di rigenerazione Territoriale ART1 “Fornace Ceppi e nuovo campo sportivo” interessa direttamente gli elementi costituenti la Rete Ecologica Regionale. Si tratta, tuttavia, di un ambito già previsto dal PGT vigente (AT6) e compreso all'interno del Parco Regionale delle Groane e della Brughiera Briantea per il quale le stesse “Prescrizioni per la pianificazione attuativa” richiamano la necessità che il piano attuativo presenti “le caratteristiche e i contenuti stabiliti dal Piano di Settore Fornaci del Parco Groane” (DP.04, pag. 7).

A titolo collaborativo si ritiene utile richiamare i contenuti della DGR 8/8515 del 26/11/2008 “Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali”, successivamente aggiornata con DGR 10962/2009, con particolare riguardo al cap. 5 “le reti ecologiche comunali”, che contiene indicazioni non solo per la definizione/ruolo/funzione della REC nei Pgt, ma anche per le cautele da attuare nel caso di interventi puntuali. Nello specifico, si dice che *“gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata (non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER, secondo le indicazioni del Documento di Piano del PTR)”*.

Va osservato che, a prescindere dagli aspetti puramente quantitativi, la ratio della norma è quella di non trascurare gli interventi puntuali previsti all'interno degli elementi strutturanti della RER, rispetto alla quale confrontarsi e attuare misure idonee a contribuire al rafforzamento della continuità e funzionalità ecologica della rete stessa.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi della DGR 8/10962:

- all'interno degli elementi di primo grado della RER In casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali, l'autorità` competente dei relativi procedimenti di VAS e/o di VIA valuterà la necessità di applicare anche la Valutazione di Incidenza, al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturalazione compensativa;
- all'interno dei “Corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione” della RER “occorre evitare come criterio ordinario nuove trasformazioni. In casi di trasformazioni strategiche per esigenze territoriali, mantenimento in ogni caso almeno del 50% della sezione prevista dalla RER (500 m).

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: *Fabio Bearzi (resp.) con Marta Reverberi (AIP; Elementi di valore storico-culturale e simbolico-sociale) e Cinzia Palmadessa (supporto verifiche cartografiche; AAS)*
Servizio Pianificazione e politiche territoriali

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Alessandro Mauri*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*